

ESPERIMENTO
COLLETTIVO PER
UNO SPETTACOLO
ISPIRATO A
CESARE BORGIA,
DETTO IL DUCA
VALENTINO

di
Aldo Nicolaj

PERSONAGGI

Il regista

Il cronista televisivo

Cesare Borgia, detto il Valentino

Il Papa

Vannozza

Carlotta

Lucrezia

Giovanni

Goffredo

Caterina Sforza

Manfredi Astorre

Vitellozzo Vitellozzi

Guerriero

Un palcoscenico di un teatro. Oggi.

Il pubblico entra in sala a sipario aperto, mentre gli attori prendono posto sui palcoscenico. Nessuna scenografia, soltanto una rudimentale costruzione di praticabili in legno, uniti tra di loro da una scaletta centrale. Davanti alla scaletta, in centro, una bara. Il regista, di mezz'età, vestito con un maglione e dei pantaloni di velluto, osserva divertito gli attori che stanno indossando elementi di costume: le donne si infilano dentro delle crinoline di vimini, sulle quali sistemano le loro pellicce, i loro cappotti oppure pezzi di stoffe, gli uomini si spogliano per restare in calzamaglia o per indossare delle tute, meglio se indosseranno camicie di colore. Il Papa si mette sulle spalle come un manto, un pezzo di velluto rosso, evidentemente ricavato da un vecchio sipario. Gli attori parlano tra di loro, mentre Pippo, l'elettricista, dalla sua cabina, si diverte ad improvvisare effetti, cambiando le luci sul palcoscenico. Quando il pubblico avrà finito di prendere posto e sistemarsi, comincia l'azione.

REGISTA

(all'elettricista) Basta coi giochetti, Pippo: spegni la sala e dammi il palcoscenico. (si spegne la sala e resta acceso il palcoscenico. Agli attori) Per favore, disponetevi a gruppi sui praticabili. Tanto per cominciare faremo qualche ripresa televisiva per il « Prossimamente »...

VANNOZZA

E che riprese possiamo fare? Non abbiamo mai provato...

REGISTA

Faremo qualche panoramica e delle brevi interviste. Così reclamizzeremo subito lo spettacolo. Anche se è ancora tutto da fare, bisogna già preoccuparci di venderlo. *(osserva come si sono disposti gli attori) Sì, così... Il gruppo Borgia al centro... tutti assieme... (verso le quinte) Emma, trovami un cappello per il duca Valentino... (si avvicina alle quinte) Non importa, un berretto qualsiasi... sì, tirami quello... (prende a volo un cappello da donna in pelliccia e lo lancia al Duca Valentino) Tieni,*

mettitelo, indietro e da una parte...

LUCREZIA

È il mio berretto di visone...

REGISTA

Te ne pagheremo il noleggio...

DUCA

(calzandoselo in testa) Sta meglio a me, che a te...

LUCREZIA

Sei di un narcisismo spaventoso!

REGISTA

(al Valentino) Cerca di far risaltare la tua figura, si deve capire subito che sei il protagonista... Poi, col costume, spiccherai meglio. Studieremo il trucco sul ritratto dipinto dal Giorgione.

DUCA

Un solo trucco per tutto lo spettacolo?

REGISTA

Muori che hai appena passato la trentina... Per la seconda parte ti deturperemo il viso con macchie di sifilide. Ma sullo stesso trucco base. Un po' a destra, non impallarmi il Papa...

PAPA

M'ero seduto, ma forse è meglio in piedi...

REGISTA

No, meglio seduto. Però più eretto il busto. Assumi un atteggiamento forte, virile... Ricordati che Alessandro VI è un Papa, che non si è mai piegato davanti a nessuno... Cominceremo così: con la presentazione di tutti i personaggi in scena, immobili. Coi costumi, le parrucche, il trucco, sotto i riflettori, sarà un inizio suggestivo con effetti cromatici stupendi...

DUCA

Tipo... quadro vivente?

REGISTA

Esatto. Bisognerà che Emma mi indovini i rossi... *(verso le quinte)* Mi senti, Emma? Voglio delle tonalità calde, morbide, pastose... Il rosso dev'essere il colore dominante dello spettacolo, lanceremo il rosso-Borgia... *(Verso gli attori)* Caterina? Ehi, Caterina?...

CATERINA

Dici a me?

REGISTA

E a chi altri, allora? Caterina Sforza sei tu. Per favore, ragazzi dovete spersonalizzarvi completamente, per assumere l'identità del vostro personaggio, dimenticare i vostri nomi veri ed abituarvi a chiamarvi coi nomi dei personaggi. Anche per questo ho voluto subito degli accenni di costume per aiutarvi ad entrare subito nella parte...

VANNOZZA

Sembra uno strumento di tortura questo paniere-crinolina. E pesa...

REGISTA

Se si seguisse sempre questo sistema, si eviterebbe di vedere in scena attori, che portano il costume, come se si fossero messi in maschera per Carnevale. Dunque,

Caterina Sforza...

CATERINA

Dimmi...

REGISTA

Non ti vedo...

CATERINA

Eppure ci sono... *(Risatine)*

REGISTA

Ti ci vuole una predella. *(verso le quinte)* Alberto, una predella per Caterina Sforza...

MACCHINISTA

(entrerà subito con una predella che darà a Caterina e che lei si metterà sotto i piedi)

REGISTA

... il pubblico ti deve vedere subito. Avrai attorno armigeri e guerrieri, perciò dei fustacci sui quali dovrai dominare. Gli storici ti hanno descritta come una bellissima virago, che voleva sempre emergere su tutti... Tu, Manfredi, più isolato, per favore... Attorno avrai un gruppetto di vescovi e di cardinali... Là, in fondo, invece, metteremo i cortigiani... lì, i popolani... Tu, che mi sembri un pensionato...

GUERRIERO

Io?

REGISTA

Dovrai tenere in mano una alabarda... un'alabarda, che avrai ficcato in chissà quante pance e quante schiene... Trovati un bastone... una cantinella...

GUERRIERO

(prendendo una cantinella che qualcuno gli porge dalle quinte) Se mi vuole spiegare cosa devo fare...

REGISTA

Niente, ma mettici più impegno...

GUERRIERO

Più impegno a far niente? *(risate)*

REGISTA

(seccato) Metti un piede in avanti... Cerca di essere fiero, selvaggio...

GUERRIERO

Ma che tipo di guerriero devo fare?

REGISTA

Un armigero, ma ti utilizzerò anche per fare Micheletto, il killer personale del Valentino...

CRONISTA

(entra seguito da un giovanotto con macchine da presa) Salve!

REGISTA

Accidenti che puntualità, spacchi il minuto.

CRONISTA

... e devo scappare subito. Non vi posso concedere più di dieci minuti...

REGISTA

Bastano. *(all'elettricista)* Pippo, dammi un po' di luci. *(All'operatore che ha tirato fuori tutti i suoi apparecchi)* Una bella ripresa degli attori, per favore... Prima una panoramica, poi i primi piani... *(si sono accese le luci e l'operatore comincia la ripresa)*

CRONISTA

Ma li vuoi così? Fermi come salami?

REGISTA

Sì, la panoramica ti serve per la presentazione...

CRONISTA

Va bene. Passiamo all'intervista.

REGISTA

Io sono pronto... *(va a mettersi in luce. L'operatore ha fatto la ripresa agli attori, che ora scendono dal praticabile e si mettono attorno al regista. L'operatore punta la macchina da presa sul regista)*

CRONISTA

(gli si mette vicino e fa un segno all'operatore, che comincia le riprese) Eccoci, dunque, sul palcoscenico dell'Odeon... *(naturalmente il nome del teatro sarà quello dove viene rappresentato lo spettacolo e il nome Odeon è soltanto indicativo)*... dove sono appena iniziate le prove di un nuovo spettacolo. Rubiamo qualche minuto al regista per fargli alcune domande. Renato, come ti è venuta l'idea di questo collettivo?

REGISTA

Desideravo da tempo fare uno spettacolo senza autore, che nascesse dall'autentica collaborazione tra regista e attori. E, naturalmente, con la collaborazione dei tecnici. Quando l'Odeon mi ha chiesto uno spettacolo, ho offerto questo esperimento di collettivo, che mi è stato accettato con entusiasmo.

CRONISTA

Perché hai scelto i Borgia?

REGISTA

Ho scelto i Borgia per fermare la mia attenzione su Cesare, detto il Duca Valentino, che, oltre ad essere il personaggio più rappresentativo della sua epoca, mi pare di una grande attualità. Penso che proponendo al pubblico le vicende di questo guerriero, che è stato l'ispiratore de «Il Principe» di Machiavelli, si possa compiere anche un'importante operazione culturale...

CRONISTA

(passando il microfono al Valentino) Tu, naturalmente, sarai il bellissimo Valentino...

DUCA

(prendendo il microfono) In teatro amo o fare i belli o i mostri. La mia ultima interpretazione, infatti, è stata il Riccardo II. Se ben ricordi, avevo un trucco raccapricciante...

CRONISTA

Qui sarai bello e perverso...

DUCA

Non credo che il Valentino sia stato così perverso come hanno scritto. Mi sono documentato, come del resto faccio sempre, e penso che gli storici lo abbiano o troppo esaltato o troppo denigrato, col risultato che la sua personalità è stata

spesso falsata. Persino dal Machiavelli...

CRONISTA

Sarà dunque un Cesare Borgia nuovo, il tuo...

DUCA

Spero sia un Cesare Borgia molto somigliante a quello che è stato nella realtà...

CRONISTA

(passando il microfono a Lucrezia) Tu, sarai Lucrezia, immagino...

LUCREZIA

Sarà un personaggio di assoluto riposo, in quanto la vicenda ruoterà intorno al Valentino; ma ho accettato con gioia questo ruolo, anche perché mi permette di lavorare con Renato, che è un regista pieno di estro e di fantasia...

CRONISTA

(passando il microfono a Vannozza) E lei cosa ci dice, signora?

VANNOZZA

... che nella mia lunga carriera d'attrice non mi era mai capitato un personaggio come questo...

CRONISTA

In che senso?

VANNOZZA

Nella vita e nella finzione scenica sono stata l'amante di molti, ma mai di un Papa, come mi capita in questo personaggio...

CRONISTA

(passando il microfono al Papa) E, lei, naturalmente, è il Papa...

PAPA

Alessandro VI. Un papa discutibile quanto si vuole, amorale, sanguinario, ma molto importante nella storia della Chiesa, perché ha avuto il merito di consolidarne la potenza, nei confronti degli altri stati italiani. Con me il Papato diventa una potenza vera e propria, davanti alla quale, come dice il Machiavelli «persino un Re di Francia ne trema»...

CRONISTA

(passando il microfono a Caterina) E, tu, dopo tanti successi sui teleschermi, ti sei decisa a tornare al teatro. Complimenti. Che personaggio farai?

CATERINA

Caterina Sforza. Il mio ruolo non è molto importante, in quanto non rappresento che un episodio nella vita del Valentino, ma l'ho accettato con molto entusiasmo, perché credo che questo esperimento di creazione artistica collettiva sia importante per arrivare a una formula nuova di teatro...

REGISTA

(prendendo il microfono) Vorrei presentare gli altri attori: Giovanni e Goffredo Borgia... la moglie del Valentino, Carlotta d'Albret... Manfredi Astorre... Vitellozzo Vitellozzi... il killer personale del Valentino, Micheletto... Non li chiamo coi loro nomi, ma con quelli dei loro personaggi...

CRONISTA

Questa è la troupe al completo, allora...

REGISTA

Più o meno. E naturalmente arricchiremo il cast con un buon numero di figuranti e di comparse...

CRONISTA

Non hai altro da dirci?

REGISTA

... che tutti siamo documentati con molta serietà sull'epoca e sui personaggi e la troupe è in pieno clima borgiano. Non si parla che di agguati, pugnali e veleni, tanto che, quando andiamo al ristorante, guardiamo sempre con molto sospetto quello che ci mettono nel piatto...

CRONISTA

(ridendo) Grazie. Non mi resta che augurarvi buon lavoro, sperando che la vostra fatica sia coronata dal più vivo successo. *(chiude frettoloso il microfono e lo mette nell'astuccio, mentre l'operatore fa altrettanto con la macchina da presa)* Grazie ancora. Scappo subito perché ho l'anteprima dell'Amleto... Mandiamo in onda giovedì alle 22, come sempre. In bocca al lupo a tutti. *(tutti rispondono a soggetto)*

REGISTA

(al cronista che sta uscendo) Ti chiamo io. Facciamo colazione insieme, uno di questi giorni. Ciao. *(all'elettricista)* Spegni pure, Pippo... *(si spengono i riflettori. Agli attori)* E, ora, al lavoro. *(il macchinista gli porta un quaderno di appunti ed accende un magnetofono, che è in un angolo della scena. Gli attori si dispongono come vogliono, attorno al regista, qualcuno seduto sui praticabili, altri in piedi)* Vorrei ancora fare delle precisazioni sull'epoca e sulla vicenda. Dunque, siamo agli albori del Rinascimento, negli anni immediatamente successivi al 1492. *(il macchinista esce di scena)* L'Italia è divisa in tanti piccoli stati, governati da Signori e da Principi. È l'epoca dei Medici, dei Gonzaga, degli Estensi, degli Sforza, dei Montefeltro, ecc... Il Cardinale Rodrigo Borgia è diventato Papa col nome di Alessandro VI. È un uomo sensuale, molto ambizioso. Ha avuto da Vannozza *(la indica)* quattro figli: *(indicandoli a loro volta)* Giovanni, Cesare, Lucrezia e Goffredo... Volendo estendere il potere temporale della Chiesa, ha eletto Capitano Generale il figlio Giovanni, il quale conquista per il Papato città e castelli del Lazio. Ma Giovanni viene assassinato e, allora, Cesare prende il suo posto. Ora chiaritemi voi i vostri personaggi. Cominciamo da Lucrezia...

LUCREZIA

Figlia del Papa e di Vannozza, dopo due fidanzamenti, vado sposa a dodici anni a Giovanni Sforza, detto lo Sforzino. Il matrimonio viene annullato, poi, dal Papa, che ha ambizioni più grandi per me, col pretesto, falso, che non è stato consumato. Sposo, allora, il Duca di Bisceglie, fratello di Sancha, moglie di mio fratello Goffredo. Il Valentino lo fa ammazzare crudelmente e io sposo, allora, Alfonso d'Este e vivo stimata in Ferrara, dove muoio rimpianta da tutti.

DUCA

Hai sorvolato sugli incesti, che ti hanno reso famosa...

LUCREZIA

Non sono stati provati. I miei contemporanei, per screditare i Borgia hanno scagliato su di me le accuse più turpi e più infamanti.

CATERINA

Però non puoi negare che tra un matrimonio e l'altro hai avuto un bambino. Alcuni hanno scritto che sia stato il frutto di una tua scandalosa relazione con tuo fratello, altri di un amore ancor più incestuoso con tuo padre...

LUCREZIA

È più probabile, come hanno detto altri, che quel bambino sia nato da un mio amore con un giovane scudiero, morto tragicamente subito dopo...

REGISTA

Un sospetto d'incesto conviene lasciarlo. Per il pubblico di oggi ci vuole un po' di morboso...

MANFREDI

Perché tu, Cesare Borgia, sei stato chiamato il Valentino?

DUCA

Non so se perché a 17 anni sono stato fatto cardinale di Valenza o perché Luigi XII mi ha fatto duca del Valentinois. Il nome di Valentino era scritto certamente nel mio destino...

MANFREDI

Chiariamolo bene, questo, per evitare che il pubblico possa pensare che Cesare Borgia e il Valentino siano due personaggi differenti e non uno solo.

REGISTA

Chiariremo. Avanti tu, Giovanni Borgia...

GIOVANNI

Fratello di Lucrezia, Cesare e Goffredo, nominato dal Papa, quando ero appena ragazzo, Capitano Generale della Chiesa. Ho sconfitto i clan degli Orsini e delle altre famiglie romane, conquistando per il Papato città e castelli. Sono allegro, simpatico, ambizioso come tutti i Borgia, non troppo intelligente, fortunato con le donne. Infatti pare che sia stato l'amante di mia sorella Lucrezia e della moglie di mio fratello Goffredo, Sancha. Quando sono stato ammazzato...

REGISTA

Della tua morte ci occuperemo tra poco. Vannozza...

VANNOZZA

Ho molte cose da chiarire sul mio personaggio. Per esempio, ho visto il bozzetto del costume. Ti pare possibile che abbia tutte le tette fuori? Una signora che è l'amante di un Papa dovrebbe vestire più decentemente...

LUCREZIA

Per rispetto alla persona con cui vai a letto?

VANNOZZA

Anche per questo. Sono una persona per bene o no?

DUCA

Una signora per bene, come ce ne sono anche oggi, che si comporta un po' come una puttana...

VANNOZZA

E come certe signore per bene di oggi, mi vesto come... una puttana, Capito.

REGISTA

Le tue origini sono controverse. È stato anche detto che prima di conoscere il Papa, eri una lavandaia...

VANNOZZA

Una specie di Madame Sans Gène, allora. Un personaggio che adoro. L'ho fatto ai miei bei, tempi con un successo incredibile...

REGISTA

Sei quella che sopravvive a tutta la famiglia. E ti seppelliranno nella tomba che t'eri fatta costruire in S. Maria del Popolo, lasciando gran parte dei tuoi beni ad istituzioni benefiche...

VANNOZZA

Muoio come una signora per bene. E spero mi considereranno una signora per bene, anche quando morirò veramente. I miei peccati di gioventù sono ormai lontani, chi se li ricorda ancora?

PAPA

Tutti. Fanno parte della storia del teatro...

VANNOZZA

Diciamo, allora, come Lucrezia, che per screditarmi le mie care colleghe hanno gettato su di me le accuse più infamanti. Ad ogni modo, però, nulla d'incestuoso, a parte un cugino adolescente, ma di secondo grado...

REGISTA

Avanti, Goffredo...

GOFFREDO

Sono il più giovane dei Borgia. Sposato a 13 anni con Sancha, sorella del secondo marito di Lucrezia. Di me si sa poco, a parte il fatto che sono stato abbondantemente cornificato da fratelli, parenti ed amici...

GUERRIERO

Altro che bara. In mezzo alla scena ci metta un bel lettone a due piazze...

REGISTA

Una bara è più scenografica. Alessandro VI...

PAPA

Il mio è il personaggio più importante ed è un errore metterlo in secondo piano...

REGISTA

Non si può fare altrimenti. Il protagonista è il Valentino...

PAPA

Lo so. Ma stiamo attenti a non prendere sottogamba un personaggio come il mio...

VANNOZZA

Io, premetto, appartengo a un'altra generazione, ma non sarebbe stato meglio fare scrivere un dramma sui Borgia da un autore?!?

CARLOTTA

Ma cosa dice?!?

MANFREDI

Noi non vogliamo autori...

GOFFREDO

I personaggi li facciamo vivere noi, come li sentiamo, senza dover essere prigionieri di un testo...

GIOVANNI

E, poi, fuori i nomi: c'è tra gli autori di oggi, qualcuno che sia all'altezza di scrivere un dramma sul Valentino?

REGISTA

Oggi, purtroppo, di autori veri, non ne esistono più. Perché fanno cento altri mestieri: i critici, gli sceneggiatori, i funzionari della televisione... Ecco perché tra chi scrive e chi recita si è formata una frattura, che sta diventando un baratro...

PAPA

Non esageriamo. Qualche buon autore c'è ancora...

REGISTA

E chi? Sono tutti fermi a una concezione drammatica che ha fatto il suo tempo, legati a un sistema di teatro-chiuso, mentre noi ci battiamo per un teatro-aperto... Gli autori vivono in un loro mondo che è fuori dell'attuale realtà scenica: non vivono più nel teatro. Una volta non era così: da Shakespeare a Molière, da Goldoni a Pirandello, l'autore viveva la nostra vita. Ora chi scrive, lo fa in solitudine, chiuso nella sua torre d'avorio, da dove esce con il suo manoscritto già confezionato, ma concepito fuori della realtà scenica dei nostri giorni...

VANNOZZA

La creazione artistica vera non può che avvenire nella solitudine...

CATERINA

E chi l'ha detto? E, poi, le regole del teatro sono cambiate. Un autore non può più starsene appartato, dev'essere al corrente dei mezzi tecnici, che in ogni allestimento acquistano un'importanza sempre maggiore... della tendenza sempre più accentuata di coinvolgere il pubblico nello spettacolo... delle più avanzate esperienze registiche...

VANNOZZA

Sarà. Però una volta non era così. Mi mandavano i copioni, io li leggevo e quando ne trovavo uno interessante, con una parte, che mi era congeniale, lo mettevo in scena. E spesso senza vedere la faccia dell'autore, fino alla sera della prima...

GIOVANNI

Allora un testo contava per la parte che offriva a un attore. Era l'epoca dei grandi mattatori... Erano loro che facevano il teatro...

PAPA

Adesso, invece, il mattatore lo fa il regista...

REGISTA

Perché il regista ha dovuto prendere il posto dell'autore, intervenendo per riparare alle debolezze del testo...

LUCREZIA

Ma voi intervenite anche mettendo in scena Shakespeare...

REGISTA

Certo, per attualizzarlo...

CARLOTTA

E, una volta i grandi mattatori non facevano lo stesso? Prendevano l'Amleto o l'Otello e massacravano tutto quanto per dar rilievo soltanto al loro personaggio...

MANFREDI

Per lo meno, ora, si interviene con più intelligenza...

VANNOZZA

... ma anche con minor discrezione. Non si rispetta più niente, non c'è più nulla di sacro...

CATERINA

Si può fare di tutto su di un testo purché resti intatto il messaggio del poeta...

PAPA

Già adesso è l'epoca dei messaggi. Se non c'è un messaggio... niente da fare. E nessuno vuole capire che il teatro non è un fatto d'eccezione, ma un avvenimento quotidiano...

VANNOZZA

Ma se non c'è un testo scritto, un attore cosa può recitare?

REGISTA

Stai tranquilla, Vannozza. Un testo ce l'avremo. Con la collaborazione di tutti quanti, un testo nascerà. Con dei Borgia veri, vissuti e maturati dentro di noi... Continua, Alessandro VI...

PAPA

Dicevo che ci sono avvenimenti straordinari nella mia vita, sui quali sarebbe un delitto non soffermarci... Il mio amore per Giulia Farnese, per esempio, che faccio dipingere nelle vesti della Madonna dai più grandi pittori dell'epoca... La mia morte... quando sfigurato dal male, vittima forse del veleno, che avevo destinato al cardinale Adriano da Corneto...

DUCA

È falso che tu sia stato avvelenato. È un'invenzione dei libellisti dell'epoca, a cominciare dal Guicciardini...

PAPA

Io sono convinto di essere morto avvelenato. E quando muoio, non un cardinale, non un vescovo, nemmeno un canonico celebra per me un ufficio funebre... Sei facchini e due falegnami mi ficcano a forza in una bara, in cui gonfio come sono non riesco ad entrare e mi seppelliscono come un delinquente... come un bandito... Un papa, che è stato il dominatore di un'epoca...

DUCA

Scusa, non possiamo mica far una biografia di Alessandro VI...

PAPA

Ed è un peccato. Verrebbero fuori certe scene, piene di effetti...

GIOVANNI

Non ci interessa allestire un drammone...

CATERINA

Non vorrai tornare a Sardou, spero...

PAPA

Non c'è bisogno di tornare a Sardou, ma bisogna costruire delle storie e dei personaggi, che prendano il pubblico...

LUCREZIA

Su questo ti do ragione. Purtroppo, adesso c'è la mania di non far capire più niente, al pubblico...

VANNOZZA

Bisogna essere moderni, cara mia: ogni idea va contorta, astratta, simbolizzata, resa assurda, occorre strumentalizzare lo spettacolo, farci entrare politica, contestazione, psicanalisi, sesso...

PAPA

E a furia di intellettualizzare tutto, il pubblico non capisce più niente.

CARLOTTA

Insomma, voi siete contrari ad ogni forma di teatro moderno...

PAPA

Io non accetto come manifestazioni teatrali le porcherie coi nudi, le improvvisazioni di drogati, la recitazione in posizione orizzontale, al buio, con la voce che non viene fuori, se non per dire volgarità! Mi rifiuto di credere che tutto

questo sia arte... lo recito da quarant'anni e posso dire che i grossi successi li ho avuti soltanto rappresentando, delle opere, che arrivavano al pubblico, con personaggi nei quali gli spettatori si identificavano...

MANFREDI

Lei parla com'è giusto che parli un uomo della sua generazione. Lei appartiene alla sua epoca, come noi, giovani apparteniamo alla nostra... E noi...

REGISTA

(con un urlo) Basta con queste discussioni. Andiamo avanti, piuttosto, senza perdere altro tempo. Valentino, parla tu e spiegaci come vedi il tuo personaggio...

DUCA

... come un personaggio estremamente romantico...

CATERINA

Eh? Con tutti i cristiani, che hai fatto sgozzare, strangolare, avvelenare...

MANFREDI

Pensa alla sorte, che hai riservato a un buon ragazzo, tenero come me...

CATERINA

E cosa mi hai fatto, quando ti sono capitata tra le mani...

LUCREZIA

E a come hai fatto ammazzare il mio secondo marito... Crivellato dalle ferite dei tuoi sicari non era ancora morto, allora l'hai fatto strangolare nel suo letto, sotto i miei occhi...

REGISTA

Voi lo vedete come un uomo sanguinario, feroce e senza scrupoli. Lasciate, però, che ci dica come lo vede lui, che lo deve interpretare...

DUCA

Visto in chiave moderna, è un romantico...

GIOVANNI

Non è certo spiegando che andava a letto con sua sorella, perché soffriva di carenze affettive, che puoi dimostrare la tua tesi...

DUCA

La mia storia d'amore con mia moglie Carlotta non è romantica?

CATERINA

Anche le iene, nei loro momenti d'amore lo sono...

DUCA

(abbracciando Carlotta) Non ho mai amato che te, nella mia vita. Donne moltissime, ma innamorato di te solo. Ricordi la mia canzone preferita? Donna, contro mia voglia mi convien da te partire... Non, mi stancavo di farmela cantare dal mio musico... Lontano da te mi struggevo di nostalgia. Per me la chiave del dramma del Valentino...

REGISTA

Il Valentino sei tu. Abituati a parlare in prima persona...

DUCA

La chiave del mio dramma è nel disperato bisogno d'amore che sentivo. Che senso avrebbe avuto la mia smania di sposarmi, se non fosse stata giustificata dal bisogno di riempire la mia vita con una donna e risolvere il dramma della mia solitudine?

REGISTA

Mi pare una chiave molto interessante, questa, per capire il personaggio.

DUCA

Parto per la Francia con un seguito di gente da sbalordire: vestiti meravigliosi, gioielli splendidi, forzieri pieni di tesori... Credo così di conquistare Carlotta, la figlia di Federico II d'Aragona. Ma quella, testarda, mi rifiuta, perché non sono che un bastardo del Papa. Incontro, allora, la bella Carlotta d'Albret e sono felice perché penso di aver trovato la sposa che sognavo. Ma quanto dura la mia felicità? Poche settimane. Devo tornare in Italia e passare da una guerra all'altra. E sfogo così nella violenza il mio disperato bisogno d'amore...

CARLOTTA

Evidentemente la tua ambizione era più forte del tuo amore...

DUCA

Ero preso nel gioco, come tornare indietro? Ma non sognavo che di tornare da te...

CARLOTTA

Ma non hai esitato a lasciarmi sola incinta, nel Valentinois...

DUCA

Non pensavo che a te, ti scrivevo continuamente...

CARLOTTA

Ma ti consolavi andando a letto con tutte le donnacce che ti capitavano a tiro...

DUCA

Ero giovane e nel pieno del mio vigore...

CARLOTTA

... non sdegnando nemmeno le tenerezze di qualche bel ragazzino, come Manfredi...

DUCA

Avventure senza importanza...

MANFREDI

Non per me, che sono finito in fondo al Tevere, per causa tua...

CARLOTTA

Meglio che tu non sia più tornato, sifilitico com'eri diventato...

REGISTA

Mal francese, si chiamava allora...

GOFFREDO

E i francesi lo chiamavano mal napoletano...

CATERINA

E non era né francese, né napoletano, perché l'avevano importato dalle Indie Orientali i conquistatori spagnoli...

VANNOZZA

Accidenti, come galoppavano gli spermatozoi. Alla velocità del suono. L'America era appena stata scoperta...

CARLOTTA

Quando sei morto, nostra figlia aveva cinque anni e tu non l'avevi mai vista, né conosciuta. Ma per crearti delle alleanze politiche, l'avevi già fidanzata, quando non aveva ancora tre anni. Bell'esempio di amor paterno...

DUCA

Erano le abitudini del tempo. Mia sorella s'è sposata quando non aveva ancora dodici anni...

REGISTA

Non bisogna giudicare i fatti di allora con la logica e le abitudini di oggi. Azioni, che, a quei tempi, erano normali, oggi sembrerebbero mostruose. Però io sono d'accordo con lui... (*indica il Duca*)... anche se la sua vita è stata di una ferocia e di un sadismo inauditi, può avere degli aspetti estremamente romantici. Ci troviamo di fronte a un personaggio particolarmente suggestivo.

DUCA

Ho volato in alto, finché sono stato baciato dalla fortuna. (*lirico*) Poi, tutt'a un tratto, sono precipitato, come Icaro, quando si è avvicinato troppo al sole, che ha fatto sciogliere la cera che teneva unite le sue ali...

PAPA

Di piuttosto che sei precipitato, quando il sole ha cessato di illuminarti. Il sole ero io, tuo padre. Perciò nel dramma la figura del Papa dev'essere di tutto rilievo...

VANNOZZA

Ne hai fatti tanti di protagonisti, lascia sfogare un poco i giovani, ora...

REGISTA

Dunque, tanto per fare una scaletta del dramma e ricapitolare così le tappe della tua vita, ecco i fatti che contano. Ti conosciamo a Roma, prima con tuo padre, poi in casa di tua madre. Quindi il tragico assassinio di Giovanni...

GIOVANNI

Non si potrebbe spostarlo un poco il mio assassinio? Il pubblico non fa in tempo a conoscermi, che già sono scomparso...

REGISTA

Dobbiamo seguire i fatti con esattezza cronologica. Sparito Giovanni, diventi Capitano Generale della Chiesa, parti per la Francia, ti sposi, torni in Italia e cominci le guerre per la conquista della Romagna. Tre episodi importanti: quello con Caterina Sforza, quello con Manfredi, quello con Vitellozzo. Quindi la morte del Papa, la tua fuga in Spagna, la prigionia e la morte. Del primo episodio della guerra in Romagna è protagonista Caterina. Parla tu!

CATERINA

Se lui era ambizioso, lo ero anch'io. Decisa a tutto e coraggiosa come un uomo. Vorrei inserire un episodio, che chiarisse il personaggio, un antefatto, che precede l'assedio di Forlì e il mio incontro con Valentino. I forlivesi erano insorti contro di me e, presi in ostaggio i miei figli, minacciavano di ucciderli se non lasciavo subito la città. Allora io li affronto così: alzo le vesti fin sopra il ventre e grido (*recitando*) «Forlivesi, guardatemi, non ho qui lo stampo per farne altri?»

REGISTA

Un episodio che non ha nulla a che vedere col Valentino...

CATERINA

Ma è fondamentale per capire il mio personaggio. E poi, come attrice lo sento. Mi piace...

VITELLOZZO

Piacerebbe anche al pubblico... (*Ride*)

PAPA

E te le metteresti le mutandine?

CATERINA

Non credo che a quell'epoca usassero...

GUERRIERO

(al regista) Infilò la scena, vedrà che successo...

REGISTA

Avanti, tu, Manfredi...

MANFREDI

Io sembro l'eroe di un dramma elisabettiano. Mia madre, per gelosia, con l'aiuto di sicari, uccide mio padre. Appena bambino, già sono signore di Faenza. Ho quindici anni, quando il Valentino assedia la mia città, che alla fine è costretta a capitolare. I notabili firmano la resa soltanto a condizione che la mia vita sia risparmiata. Il Valentino promette e mi riceve con tanto splendore, che, affascinato, mi lascio sedurre da lui, per ritrovarmi qualche mese dopo in una cella di Castel S. Angelo, di dove uscirò soltanto per essere buttato nel Tevere, con una pietra al collo...

REGISTA

Benissimo: un episodio torbido e feroce. Quel tanto di omosessualità ci fa anche gioco, per rendere il Valentino ancor più moderno.

CATERINA

E fa risaltare ancor meglio la sua violenza.

REGISTA

Avanti tu, Vitellozzo...

VITELLOZZO

Con un gruppo di nobili cerco di ribellarmi al Valentino...

DUCA

(recitando) Vitellozzo, tu sapevi la sorte che ti sarebbe stata riservata o per lo meno l'intuivi, quando hai deciso di venirmi incontro coi tuoi compagni di tradimento a Sinigaglia...

VITELLOZZO

E che ne so se l'intuivo o no? So soltanto che mi hai fatto strangolare dal tuo dannato Micheletto...

DUCA

(recitando) Prima di partire con ma cappa foderata di verde...

REGISTA

(prendendo appunti) Cappa foderata di verde...

DUCA

... tutto afflitto come se fossi conscio della tua morte futura, ai tuoi nipoti raccomandasti la tua casa e le fortune di quelle e li ammonisti che non delle fortune di casa loro, ma delle virtù de' loro padri e de' loro zii si ricordassino...

VITELLOZZO

E come le sai tu queste cose?

DUCA

Descrizione del modo tenuto dal Duca Valentino nello ammazzare Vitellozzo Vitellozzi, Oliverotto da' Fermo, il signor Pagolo e il Duca di Gravina Orsini. Autore Nicolò Machiavelli.

MANFREDI

Chi era il signor Pagolo?

DUCA

Doveva essere un gran checca, perché la chiamavano anche Madonna Paola...

VANNOZZA

Una checca rinascimentale...

REGISTA

Però, che vittoria culturale: tutti si sono messi a leggere Machiavelli...

VANNOZZA

Una checca rinascimentale...

REGISTA

Però, che vittoria culturale: tutti si sono messi a leggere Machiavelli...

CARLOTTA

E quasi certamente nessuno, l'aveva mai letto prima...

PAPA

Per quello che mi riguarda, sbagli: adoro Machiavelli. Ho fatto due volte «La Mandragola», una volta il frate e l'altra Messer Nicia...

REGISTA

E tu che farai Micheletto, cosa sai del tuo personaggio?

GUERRIERO

So soltanto che strozzava tutti quelli che gli diceva il Valentino. Che mestiere! Perciò ne dovrò far di fatica...

DUCA

Che c'entra? Mica li ammazzerai per davvero tu...

GUERRIERO

Per quei quattro soldi che mi danno...

REGISTA

Prenditela coi sindacati...

GUERRIERO

Ma a me danno il minimo...

REGISTA

Non puoi pretendere di più, con l'accento dialettale che hai... A me vai bene perché hai il fisico giusto. E, poi, non è che dovrai parlare molto...

GUERRIERO

E dovrò starmene per tutto lo spettacolo coll'armatura e l'elmo in testa?

CATERINA

I guerrieri a quei tempi ci andavano a cavallo e ci combattevano. Ed erano armature vere. E, forse, erano pagati meno di te, perché, allora, i sindacati ancora non esistevano...

GUERRIERO

Ma quando vincevano avevano il diritto di saccheggio e di stupro. Noi, col minimo sindacale, quel diritto lì, mica ce l'abbiamo... *(tutti scoppiano a ridere)*

REGISTA

Basta, adesso. *(consulta il quaderno)* Cominceremo, dunque, con una scena spettacolare, che ci permetterà di entrare subito nell'atmosfera sanguinosa dell'epoca. È un fatto autentico, che ho trovato in una cronaca. Un Moro spagnolo fu scoperto mentre, in vesti femminili, aveva un convegno con una cortigiana, di nome Corsetta. Le guardie, arrestati i due, li portarono in corteo per Roma:

Corsetta con l'abito femminile del Moro, aperto davanti, perché il popolo potesse vedere le sue parti che avevano peccato...

PAPA

Bisognerà scegliere una ragazza belloccia...

REGISTA

Una che fa lo strip-tease. Il nudo in scena bisogna saperlo portare. Il Moro viene trascinato dietro di lei, con gli abiti tirati su fino alle ascelle, il ventre nudo ed insanguinato. Davanti, un soldato porta su di una picca i testicoli che gli sono stati strappati...

VANNOZZA

Mamma mia!

CATERINA

Che tempi! Ma perché?

REGISTA

Perché aveva avuto rapporti con una bianca...

LUCREZIA

Che schifo, il razzismo!

REGISTA

Il Papa, Goffredo, Cesare, Lucrezia e Giovanni, con qualche figurante, salirete sul praticabile in alto... Provate a mettervi su... *(i cinque eseguono e vanno a disporsi sul praticabile in alto)* Ecco... così... Il corteo attraverserà la scena e passerà sotto i vostri occhi. Potrete fare un dialogo di colore, commentando quello che succede. Gli uomini spiegheranno a Lucrezia di quale delitto si sono resi colpevoli i due. Il Papa potrà aggiungere che il Moro sarà bruciato vivo il giorno dopo sulla piazza di Campo de' Fiori... Quindi parlerete di una cena che Vannozza intende dare in onore dei figli...

VANNOZZA

Non sarebbe meglio che col Papa ci fossi anch'io? *(sale le scale e si mette con gli altri)* L'invito potrei farlo io direttamente. Qualcosa del genere... *(Recitando)* Figli dilette, domani sera vi aspetto in casa mia per una cena che darò in vostro onore e per festeggiare le vittorie riportate contro gli Orsini dal mio amatissimo Giovanni... O qualcosa del genere...

DUCA

Elencherai anche i piatti che saranno preparati. Ho trovato dei menù d'epoca divertentissimi e con decine e decine di portate. Ma non avranno sofferto di colesterolo a quell'epoca?

REGISTA

Spettacolarmente la scena sarà magnifica. Avete già visto qualche bozzetto dei costumi?

CARLOTTA

Non si basi troppo sui costumi, i costumi sono come le scene. Dopo dieci minuti che li ha davanti, il pubblico non li vede nemmeno più. Si potrebbe anche essere tutti in tuta, che sarebbe lo stesso. Se non c'è un testo...

REGISTA

Quanti anni hai, tu?

CARLOTTA

Venti. Perché?

REGISTA

Credi che certe cose non le sappia, io, che faccio il regista da quasi venti anni? E che me le debba spiegare proprio tu, che esci fresca, fresca, dalla scuola di recitazione?

CARLOTTA

Glielo dicevo perché lei non parla che dello splendore dei costumi.

DUCA

Perché devono essere importanti. In un dramma come il nostro, ambientato nel Rinascimento...

MANFREDI

Chissà quanto costeranno...

REGISTA

I soldi ci sono...

GUERRIERO

E a me danno il minimo sindacale...

DUCA

I costumi ci vogliono: siamo nell'epoca dei grandi pittori. Leonardo era mio amico personale, Raffaello, il Pinturicchio, il Perugino frequentavano la corte di mio padre...

REGISTA

Io l'epoca devo darla, no? E la darò coi costumi, le luci ed i colori. Dunque dopo la scena iniziale, farò entrare, su carrelli, delle tavole imbandite, per il banchetto in casa di Vannozza...

PAPA

Ci sarò anch'io, naturalmente...

REGISTA

No. Meglio che il Papa resti In Vaticano.

PAPA

Perché? *(i personaggi scendono dal praticabile)*

REGISTA

Perché hai altro da fare. Non ti va di ritrovarti con Vannozza...

PAPA

Non vado da Vannozza perché ho un impegno con Giulia Farnese...

REGISTA

Non vai da Vannozza, perché hai impegni di lavoro. Un Papa mica può sempre andare in giro a mangiare e a far festa... Dunque, in casa di Vannozza si parlerà della situazione in generale, dell'odio delle varie famiglie per i Borgia... si commenteranno le vittorie di Giovanni e verranno fuori i caratteri dei vari membri della famiglia. Daremo il banchetto sul finire, poi i carrelli porteranno via le tavole imbandite e saremo in una strada di Roma. Giovanni sarà avvicinato da un cavaliere mascherato... potrà farlo benissimo Micheletto...

GUERRIERO

Io?

REGISTA

Farai un doppione, no? Dunque, Giovanni sparirà con quel cavaliere mascherato, nella notte. Il giorno dopo, in Vaticano, il Papa in ansia, perché non si sa più nulla di Giovanni. Immagina la scena, cosa fai?

PAPA

Prima mi informo per sapere se Giovanni sia in casa di qualche cortigiana sua amante, poi interrogo gli altri miei figli per sapere da loro se hanno sue notizie. Sono in preda a tristi presentimenti e ho paura. Potrei anche risolvere la scena con un bel monologo interiore... Cosa ne dici?

REGISTA

Vedremo...

PAPA

Pochi concetti, ma profondi: eterno dolore di un padre in ansia per la scomparsa del figlio...

REGISTA

Seguirà una scena muta, con pochi figuranti alla luce delle torce: sono i pescatori che ripescano il cadavere di Giovanni dal Tevere. E subito dopo i funerali. Ed è questa la scena, che vorrei mettere in prova...

CATERINA

Perché non cominciamo dal principio?

REGISTA

L'ordine con cui proveremo non ha importanza. Quello che conta, invece, è entrare tutti fino al collo nella vicenda. Mettetevi attorno alla bara. *(gli attori obbediscono, meno Caterina, Vitellozzo e Manfredi)* Giovanni, distenditi dentro...

GIOVANNI

Insomma, da quanto mi pare di capire, la mia parte si limita a una figurazione... Non potresti, per lo meno, darmi una piccola occasione... non so... durante la cena da Vannoza l'armi fare il racconto delle mie vittorie?...

REGISTA

Lo decideremo, quando proveremo la scena. Giù, adesso... Morto!

GIOVANNI

(distendendosi nella bara) Così mi abituò.

DUCA

Io sono cardinale. A sei anni sono stato fatto canonico, a tredici vescovo, a diciassette cardinale... In una scena come questa devo per forza indossare la porpora: partecipo al funerale di mio fratello... devo benedire la salma...

PAPA

No, la salma la benedico io, che sono il Papa. Ed anche il papà.

REGISTA

Sarà una scena di movimento. Passerà il corteo funebre e quindi tutti vi fermerete attorno alla bara. Una sola battuta, quella di Lucrezia...

LUCREZIA

Povero fratello mio, bello quasi più di quando eri vivo...

VANNOZZA

La sola battuta esistente di tutto il copione...

REGISTA

Tu, Lucrezia, ti stacchi dal gruppo, ti avvicini alla bara, che sarà coperta da un drappo, la scopri, ti inginocchi e dici la battuta. Il Valentino viene accanto a te, si inginocchia, bacia il viso di Giovanni e ti trascina via. Allora Vannoza va a gettarsi singhiozzando sulla bara, Goffredo la fa alzare ed interviene il Papa per benedire la salma. Quindi tutta la famiglia torna al suo posto.

PAPA

E non dico nemmeno una parola?

REGISTA

Avrai già parlato abbastanza nella scena precedente...

PAPA

Allora non sapevo che Giovanni era morto...

REGISTA

Lo intuivi.

PAPA

Mi sembrerebbe più logico che il pubblico vedesse il mio dolore in questa scena...

CATERINA

Basta che il pubblico ti veda lì, impietrito dal dolore e capirà. Inutile spiegargli troppo...

VANNOZZA

Eh, già, al pubblico non bisogna spiegare più niente. Il pubblico, ormai capisce tutto. Ma com'è diventato intelligente, questo pubblico...

REGISTA

Non è questione di intelligenza. Meglio un silenzio piuttosto che una frase inutile. *(i giovani applaudono)* Fidati di me, Alessandro VI, anche senza battute, con le luci, la musica e i movimenti, ti creerò attorno un'atmosfera tale, che il tuo personaggio dominerà la scena meglio che con una lunga tirata...

LUCREZIA

Del resto commuovere e far piangere il pubblico è la cosa più facile del mondo per un attore.

PAPA

Questo è vero. Si può sempre prevedere quando il pubblico piange, ma non si prevede mai quando ride. E il guaio è che qualche volta succede che ride proprio, quando dovrebbe piangere...

REGISTA

Appunto, evitiamoli questi momenti. E, poi, in questa scena tu non sei soltanto il padre di Giovanni, ma anche il Papa, che deve presentarsi in tutta la sua maestà. E un Papa non può piangere. *(verso l'elettricista)* Pippo, vengo su, così ti spiego meglio gli effetti che vorrei in questa scena... *(sale la scaletta che porta alla cabina dell'elettricista)*

MANFREDI

Questi personaggi dobbiamo viverli estraniandoci, senza lasciarci trasportare dall'emozione...

LUCREZIA

Fino a un certo punto...

CATERINA

Noi stiamo facendo un dramma storico e non Brecht...

MANFREDI

Il dramma reggerebbe anche meglio se recitato epicamente...

CARLOTTA

Si potrebbero anche legare le varie scene con cartelli o con proiezioni...

PAPA

Io di Brecht ne ho fatto una vera indigestione e sono allenatissimo alla recitazione epica. Ma, qui, non mi pare il caso...

GOFFREDO

Bisogna far arrivare il pubblico a una partecipazione totale...

PAPA

Partecipazione in che senso? Non credo a quel tipo di teatro, in cui il pubblico deve, per forza, mescolarsi agli attori, prendere la parola, intervenire, sconvolgere l'azione drammatica e far casino. Il solo modo di coinvolgere il pubblico è quello di farlo partecipare a un'azione drammatica con la sua attenzione e il suo interesse...

VANNOZZA

La partecipazione totale fatela voi in altra sede, non in questa.

GIOVANNI

Purtroppo! Recitando da una ribalta non è possibile...

MANFREDI

Il palcoscenico è un freno fisico, che non può mai unire chi fa lo spettacolo con chi vi assiste...

LUCREZIA

Dove si dovrebbe recitare, allora?

CARLOTTA

In uno spazio nuovo...

VANNOZZA

Va bene, cercatevelo questo spazio, ma fino a quando non l'avrete trovato, recitiamo dove è possibile farlo: in teatro e su di un palcoscenico...

DUCA

I teatri non li volete più? Chiudiamoli. Ma dove reciterete?

CARLOTTA

Ovunque, nelle strade, nelle piazze, nei garage, ma basta con questi teatri all'italiana, che appartengono a una tradizione, che è ormai superata... Date uno sguardo giù... guardate la sala... non sono assurde quelle file di poltrone di velluto... E il sipario? E le varie schiavitù che ci impone lo spettacolo borghese? Gli intervalli... gli applausi...

PAPA

Ah, non li volete più? Bravi, abolite pure gli applausi. Ma i fischi lasciateli, perché quelli verranno sicuramente...

MANFREDI

Siamo nell'epoca della tecnica, stiamo andando sulla luna, bisogna perciò che noi, gente di teatro, ci aggiorniamo, altrimenti saremo tagliati fuori e rifiutati dal pubblico...

GIOVANNI

Ecco, cos'è il teatro di oggi. *(indica la bara)* Una bara vuota!

VANNOZZA

Bravo. Una battuta da applauso a scena aperta. Ma già, voi gli applausi non li volete più...

DUCA

Se avete intenzione di recitare nelle strade e nelle piazze, cosa ci siete venuti a

fare su di un palcoscenico? Nessuno vi obbliga a restare qui, andate a battervi per i vostri esperimenti...

VANNOZZA

Li conosciamo, i loro esperimenti. Un garage... una cantina... quattro panche scomode... gli attori, che recitano denudandosi le pubenda e sbraitando contro l'ingiustizia sociale con le frasi più triviali. Ma sono pronti a lasciare i loro esperimenti e le loro magnifiche intenzioni per la più squallida scrittura televisiva e mollano tutto anche per fare la comparsa in Carosello...

CARLOTTA

Lei non ci conosce, signora...

VANNOZZA

Ma fammi il piacere. Scommetto che se, mentre sei in una cantina a recitare il tuo spettacolo impegnato, un regista venisse a proporti la Signora dalle Camelie in uno di questi teatri borghesi, tu gli correresti dietro, senza nemmeno metterti le scarpe. E sarebbe logico che lo facessi, se sei una vera attrice...

CARLOTTA

E se preferissi restare senza scarpe nella mia cantina?

VANNOZZA

Scusami, cara, ma vorrebbe dire che attrice non lo sei e non lo diventerai mai.

GIOVANNI

Come se una ragazza, al giorno d'oggi, decidesse di fare l'attrice per fare la Signora dalle Camelie... Il teatro, ormai, va verso altre direzioni.

CARLOTTA

E se siamo qui e non in una cantina è soltanto perché abbiamo la garanzia di impegnare le nostre forze e le nostre energie per fare qualcosa di nuovo, adatto alle nostre idee e ai nostri gusti.

GIOVANNI

Io la penso come loro: mai come in questo momento mi sento contro ogni forma di tradizione...

DUCA

E com'è che, fino ad oggi, non hai fatto parte che di compagnie borghesi? Va bene che le scritture le ottenevi perché sapevi infilarti, al momento opportuno, nel letto di un'attrice importante...

GIOVANNI

Visto che il teatro è quello che è e la gente di teatro anche, ho preferito ficcarmi, come dici tu, nel letto di una attrice importante, piuttosto che nel letto di un attore importante, come fanno altri...

REGISTA

(è rientrato sul palcoscenico. Verso la cabina dell'elettricista) Fammi l'effetto... (si spegne la luce in un effetto notte, solo un riflettore illumina la bara) E mettimi la musica... (a Giovanni) Tu, dentro la bara. (a Caterina, Manfredi, Carlotta e Vitellozzo, ecc.) Anche voi, nel gruppo...

CATERINA

Ma noi in questa scena non c'entriamo...

REGISTA

Lo so. Tanto per far numero... *(si sente una marcia funebre delle più convenzionali)*

PAPA

Tocca ferro, cos'è questa roba?

REGISTA

Una musica indicativa. *(dispone gli attori come li vuole lui, attorno alla bara)*

GUERRIERO

Mi ricorda quando è morto il sindaco del mio paese. La banda suonava proprio questa marcia funebre...

REGISTA

(ha finito di disporre gli attori) Silenzio. Avanti, Lucrezia...

VANNOZZA

(senza che gli attori se ne accorgano, ma evidente per il pubblico, esce di scena)

LUCREZIA

(viene avanti, si inginocchia vicino alla bara, fa il gesto di scoprirla, bacia il fratello morto, poi, guardando) Povero fratello, bello quasi più di quando era vivo...

REGISTA

(al Duca) Quando Lucrezia ha finito la battuta devi già essere vicino a lei. Torna al tuo posto, Lucrezia, daccapo...

LUCREZIA

(torna al suo posto e a un gesto del regista ripete i movimenti come prima. Poi) Povero fratello mio, bello quas... *(e scoppia in una risata)*

REGISTA

(furioso) Cosa diavolo succede?

LUCREZIA

Non posso dire la battuta, se lui, dalla bara, mi fa le smorfie...

GIOVANNI

(sedendo nella bara) Per forza, faccio le smorfie. Mentre parla, sputa...

LUCREZIA

Cosa dici? Come ti perm...

REGISTA

Basta! Ho detto basta. Lucrezia, torna al tuo posto. Daccapo.

LUCREZIA

(furibonda torna al suo posto e a un cenno del regista rifà i vari movimenti) Povero fratello mio bello quasi più di quando era vivo...

DUCA

(le si avvicina, s'inginocchia, si fa il segno di croce, poi alza Lucrezia e la trascina via dolcemente) .

REGISTA

Vannozza?... Avanti Vannozza... *(realizzando che non c'è ed urlando)* Vannozza? Dov'è Vannozza? Dove diavolo si è cacciata?

PAPA

Non lo so, mi era vicino... adesso non c'è più...

REGISTA

(urlando) Vannozza! Vannozza!

VANNOZZA

(entra di corsa) Scusa, Renato: il diuretico. *(ilarità)*

REGISTA

E dovevi prenderlo proprio oggi?

VANNOZZA

Se devo dimagrire...

REGISTA

Avanti ricominciamo. A posto, Lucrezia...

LUCREZIA

(ripete i movimenti, poi) Povero fratello mio, vivo più di quanto era bello... *(tutti scoppiano a ridere)* Scusami, Renato, a furia di ripetere...

REGISTA

Ricominciamo. Speriamo per l'ultima volta...

LUCREZIA

(torna al suo posto, ripete i movimenti, poi) Povero fratello mio, bello quasi più di quando era vivo...

DUCA

(alla fine della battuta si trova accanto a lei, si inginocchia, si fa il segno di croce, poi si alza ed accompagna Lucrezia al suo posto)

VANNOZZA

(a un gesto del regista, va alla bara e bacia il figlio singhiozzando)

GOFFREDO

(raggiunge la madre e cerca di sollevarla, ma Vannoza non si stacca dalla salma del figlio)

PAPA

(raggiunge Vannoza e Goffredo, li fa alzare, guarda il figlio impietrito, poi dà la benedizione al cadavere, quindi torna al suo posto con Vannoza e il figlio)

REGISTA

Benissimo, mi pare molto suggestivo. *(al fonico)* Spegni la musica... *(all'elettricista)* Dammi il palcoscenico, grazie...

VANNOZZA

Non devo dire proprio niente? *(ritorna la luce normale e si ferma la musica)*

REGISTA

E che vuoi dire? Piangi...

VANNOZZA

Ma se tra i singhiozzi mi uscisse almeno una frase... Così... *(recita singhiozzando)* Po... vero fig...glio mio... perché... ti hanno... ucciso...

REGISTA

Preferisco tutto asciutto, come abbiamo provato.

GIOVANNI

(mettendosi a sedere nella bara) Scusate, non sarà indispensabile, ma si può sapere chi è stato ad ammazzarmi?

REGISTA

Sei ancora così legato al melodramma, tu?... Che cavolo vuoi che importi al pubblico?

PAPA

Errore! Il pubblico ha diritto di sapere...

REGISTA

Che bisogno ce n'è? Il pubblico si prenda quello che gli diamo.

VANNOZZA

Bel rispetto per il pubblico...

PAPA

Dovremo, per lo meno spiegare che...

REGISTA

Che volete? Le violenze, allora, erano all'ordine del giorno, il mondo era ancora nel pieno della sua anarchia feudale.

DUCA

Quando nelle piazze si scannava, si squartava o si bruciava qualcuno, le famiglie andavano ad assistere allo spettacolo con l'abito delle feste, portando come premio i bambini, che crescevano abituandosi alla violenza. La vita umana non aveva alcun valore...

CATERINA

Ed era il Rinascimento...

PAPA

... dell'arte, non ancora dello spirito. Nonostante la loro cultura e la loro raffinatezza, gli uomini si comportavano con la ferocia dei barbari...

CARLOTTA

Non è che l'umanità oggi, sia poi così cambiata...

LUCREZIA

Almeno, oggi, si ammazza con più discrezione...

VANNOZZA

E si vive più a lungo perché si prendono vitamine... *(ilarità)*

CATERINA

Si tratta di un'epoca che, fortunatamente, non ha nulla in comune con la nostra...

GIOVANNI

Le differenze sono soltanto apparenti...

CATERINA

Non è vero. Oggi chi ammazza, paga. La società punisce il delitto.

MANFREDI

Davvero? Pensa agli assassini dei Kennedy, di Luther King...

CATERINA

Casi isolati...

GIOVANNI

Pensa alle purghe dei tempi di Stalin...

GOFFREDO

... alla tortura e ai delitti nei paesi governati da dittature militari...

MANFREDI

... a quello che succede in Sud America...

CARLOTTA

... o in Sud Africa...

GIOVANNI

Violenze su violenze ovunque.

REGISTA

Perciò un dramma sul Valentino può avere molti addentellati con la realtà dei nostri giorni... Ma andiamo avanti. (*riprende il suo quaderno*) Un altro che poteva avere interesse a far sparire Giovanni era il cardinale Ascanio Sforza, zio dello Sforzino. Ma... il Papa lo ha scagionato...

DUCA

E, allora, è inutile che lo accusiamo noi...

REGISTA

(*consultando il suo quaderno*) Eccone un altro... Guidobaldo da Montefeltro... Poi furono accusati gli Orsini, che Giovanni aveva cacciato dalle loro fortezze e dai loro castelli... Goffredo...

GOFFREDO

Io? E perché? Che interessi avrei avuto ad ammazzare mio fratello?

REGISTA

La tua mogliettina Sancha se la faceva oltre che con Cesare anche con Giovanni...

GOFFREDO

(*ribellandosi*) Ma non si può allestire uno spettacolo sui Borgia, per farne una tragedia di gelosia piccolo-borghese. Se i Borgia sono stati quelli che sono stati, non dovevano avere certamente ristrettezze mentali in fatto di sesso...

REGISTA

Allora non resta che l'indiziato numero uno: il Valentino...

DUCA

E perché avrei ucciso?

REGISTA

Eri geloso di Giovanni perché volevi prendere il suo posto...

DUCA

E credete che se avessi ammazzato mio fratello, come un Caino qualsiasi, il Papa mi avrebbe perdonato?

PAPA

(*categorico*) Giusto. Non è stato lui.

REGISTA

Altri indiziati non ce ne sono...

GIOVANNI

Perciò non si può saper chi m'ha «morto»...?!?

PAPA

Faccio una proposta: riprendiamo la scena del funerale quando tutti sono attorno alla bara. Proviamo, noi della famiglia, a dire qualche battuta che possa chiarire la situazione...

REGISTA

Avanti, allora. (*Verso la cabina*) Rifammi l'effetto notte e rimandami la musica... (*ritorna la luce-notte e riprende la marcia funebre*) Andate pure...

PAPA

(*a Giovanni*) Svelto, nella bara...

GIOVANNI

(distendendosi nella bara) Avanti, avvoltoi... (il gruppo di attori si è disposto come all'inizio della prima prova del funerale)

LUCREZIA

(a un cenno del Papa viene avanti, ripete i suoi movimenti, quindi) Povero fratello mio, non riesco a convincermi della tua morte... Ti guardo, sei più bello ancora di quando eri vivo, ma la tua fresca bocca non si schiude più al sorriso, come ogni volta che mi vedevi... Le tue belle mani sono di marmo e non possono più comunicarmi il tuo dolce calore...

CATERINA

(piano al regista) Lasciala fare e vedrai che farà venir fuori benissimo un sospetto d'incesto...

PAPA

(la zittisce)

LUCREZIA

La felicità di ritrovarci in casa di nostra madre è stata di breve durata. Non pensavo che accomiatandoti da noi, ti saresti avviato per i freddi sentieri della morte... Perché noi, Borgia, in questa Roma che amiamo, abbiamo soltanto nemici? Perché una spessa coltre di odio ci separa da tutti? *(singhiozza)*

PAPA

(spinge avanti Vannoza)

VANNOZZA

(caricando) Che posso fare io se non piangere e strapparmi il petto? (si inginocchia dall'altra parte della bara) Questo petto che ti ha nutrito con tanto amore? Oh, figlio, figlio mio bello e biondo... figlio mio giocondo... figlio perché t'ha il mondo... tutti scoppiano a ridere)

REGISTA

Lascia perdere Jacopone da Todi, Vannoza...

VANNOZZA

(al regista) Mica ci starebbe male il pianto della Madonna. Dal momento che sono l'amante del Papa... (riprende a recitare) L'altra notte, quando mi hai lasciata, ho sentito nel cuore il graffio crudele dell'angoscia... E mentre mi agitavo nel mio morbido letto, il pugnale entrava nelle tue carni delicate... Sei poco più di un fanciullo e già mi hai lasciata... Chi è stato ad ucciderti? Voglio saperlo per fare giustizia e vendicare la tua morte...

LUCREZIA

Coraggio, madre... Giovanni è nella bara, non potrà mai più rispondere ai nostri tormentosi interrogativi...

VANNOZZA

Voglio sapere chi è stato... Guido... *(non le viene il nome)*

REGISTA

(suggerisce) Guidobaldo da...

VANNOZZA

... Guidobaldo da Montefeltro, che pur avendo ottenuto da te tanti favori, ti odiava?... O gli Orsini, che non potendo colpirti sul campo di battaglia, ti hanno sacrificato a tradimento nel buio di un vicolo romano? O Giovanni Sforza il pallido impotente sposo di tua sorella?

LUCREZIA

Non è stato il mio marito... Amandomi come mi ha amata, non poteva colpirmi nei miei affetti più cari...

VANNOZZA

Roma... Roma... ... città putrida... città maledetta... dove dietro ogni muro s'annida l'agguato e il tradimento... hanno reciso il fiore più splendente della mia famiglia... hanno privato il mondo di un eroe... *(verso il regista)* Con poche frasi, mi pare di aver chiarito molti punti oscuri...

PAPA

(la zittisce e, leggermente istrione, si fa avanti e butta fuori il suo pezzo, che già aveva preparato in precedenza) Dolore maggiore di questo, non avremmo potuto provare, perché ti amavamo, o figlio, quanto era possibile amare. Più nessun valore ha per noi il Papato, né niuna altra cosa. Che se, anzi, avessimo sette Papati tutti li sacrificheremmo per recuperare la tua vita. Dio ha voluto questo per qualche nostro peccato, non perché tu meritassi pena sì atroce... *(si guarda torno aspettando un applauso, che non viene, quindi)* È il brano autentico di una lettera di Alessandro VI...

REGISTA

(senza entusiasmo) Sì... sì... buono...

GOFFREDO

I nostri nemici hanno voluto colpirci nei nostri affetti più cari, padre, ma pagheranno col sangue il loro tradimento...

PAPA

Incarico voi, figli amatissimi, di non esitare a compiere la giusta vendetta...

GOFFREDO

Giovanni era l'amico più caro di me e di Sancha... quante ore gioiose abbiamo passato con lui, che divideva gradito le nostre feste, le nostre gaiezze, i nostri giochi...

CATERINA

Giochi particolari, evidentemente...

PAPA

(la zittisce, poi) Cesare, tu non parli?

DUCA

È il dolore, che mi rende muto, padre santissimo. Perché mi guardi con tanta severità? Pensi forse che io non sia estraneo alla sua morte? Ma che motivi avrei avuto per privarmi del suo affetto? Perché invidioso dell'amore che nutrivi per lui? Ma egli lo meritava, perché di tutti era il più forte, il più nobile, il più bello...

PAPA

Nessuno ha mai dubitato di te, Cesare, figlio mio...

DUCA

Liberami dal peso di questa porpora, padre, perché non mi permette odio e violenza. Lascia che impugni le sue armi per fare giustizia...

PAPA

Prenderai il suo posto, da questo momento stesso, e conquisterai per il Papato le terre d'Italia, come avrebbe fatto Giovanni, se una vile morte non lo avesse strappato al nostro affetto e alla gloria...

DUCA

Giuro che cercherò di uguagliarlo in coraggio e valore...

PAPA

Dio ti sia testimone. E ora lasciate che impartisca la mia benedizione a questo mio povero figlio sventurato... (*impartisce la benedizione*) In nomine Patris... Filii... Spiritus Sancti... Amen... (*tutti si sono messi in ginocchio, Vannoza continua a singhiozzare. Al regista*) Finirei la scena così...

REGISTA

(*all'elettricista*) Luce! Spegni la musica. (*si illumina il palcoscenico e si ferma la musica*)

GIOVANNI

(*mettendosi a sedere nella bara*) Una scena vecchia e melodrammatica...

CARLOTTA

D'accordo.

MANFREDI

Meglio la sola frase di Lucrezia.

LUCREZIA

«Povero fratello mio, bello quasi più di quando era vivo...»

GOFFREDO

In quella frase c'è tutto.

REGISTA

La penso come voi. Almeno così il pubblico può immaginare quello che vuole. C'è mistero... c'è silenzio...

VANNOZZA

Sì, ma il teatro è parola...

REGISTA

(*nervosissimo*) Chi l'ha detto? È parola, ma è anche immagine, luce, suono, atmosfera, suggestione... Per favore, sganciamoci una buona volta dai luoghi comuni della più bolsa tradizione...

MANFREDI

Tante parole per dire che cosa? Niente!

CARLOTTA

Non è onesto cercare di prendere il pubblico ricorrendo al mestiere al melodramma...

PAPA

Melodramma? Ma non è verità il dolore di un padre?

VANNOZZA

E una madre, vedendo il figlio nella bara, cosa dovrebbe fare secondo voi giovani, per essere moderna? Possibile vogliate dissacrare tutto?

REGISTA

Calma, Vannoza, qui non c'è nulla da dissacrare, perché non c'è nulla di sacro. Purtroppo dai vostri interventi non è venuto fuori nulla che dia un senso alla scena. Gli attori dovrebbero essere più colti e più intelligenti per potere veramente inventare un testo...

VANNOZZA

Non saremo né colti, né intelligenti, ma, per lo meno, abbiamo il senso dello spettacolo...

PAPA

Perché non provi a sostituirci con dei professori universitari?!?

LUCREZIA

Saremo ignoranti e stupidi, ma abbiamo detto quanto era giusto dire.

REGISTA

Scusatemi, non volevo offendere nessuno. Semplicemente... non è venuto fuori nulla d'interessante. Mi spiace, ma ho le mie esigenze... sono io che firmo lo spettacolo. E, finora, sono io soltanto che lo vedo...

VANNOZZA

Questo è vero. Noi non vediamo niente. Siamo nel buio più nero.

GIOVANNI

Coi Borgia grandi miracoli non se ne possono fare. Si tratta di una vicenda storica, che resta quella che è e che non si può attualizzare...

CARLOTTA

In qualsiasi modo rigiriamo la storia, non può venire fuori altro che un dramma in costume.

REGISTA

E che altro dovrebbe venir fuori? Dal momento che abbiamo scelto i Borgia...

CATERINA

Noi non abbiamo scelto niente, hai scelto tu. E penso che l'avrai fatto perché ci hai visto la possibilità di tirarne fuori uno spettacolo di una certa attualità, di un gusto moderno... forse per fare un parallelo tra la violenza di oggi e la violenza di allora...

LUCREZIA

Non hai fatto che dire che ne sarebbe venuto fuori uno spettacolo straordinario...

MANFREDI

Ma di straordinario cosa ci sarà?

CARLOTTA

Se non c'è polemica, se non c'è attualità, ma solo una vicenda in «costume», lo spettacolo non può funzionare. Il pubblico vuole altro...

PAPA

Brava, su, spiegacelo con la tua esperienza cos'è che vuole oggi il pubblico...

CATERINA

Uno spettacolo senza testo lo capisco, ma senza idee... no!

REGISTA

(livido e nervoso) Avete finito? Cosa avete deciso? Di mettermi in crisi? Siamo ancora soltanto al secondo giorno di prove, lasciate che mi orienti...

VANNOZZA

Ti regalerò una bussola...

MANFREDI

Insomma, lei questo Valentino, con chi lo identifica? I Borgia con quale società o con quale clan contemporaneo hanno analogia? Il Papato, in questo dramma, cosa rappresenta?

GOFFREDO

Si può allestire uno spettacolo moderno solo se tiene conto della realtà attuale...

CARLOTTA

Altrimenti si fa il museo delle cere...

GIOVANNI

E, allora, meglio lasciarli dormire in pace, i Borgia, e cercare ispirazione in una storia più recente, che possa coinvolgere il pubblico di oggi...

CARLOTTA

Hitler, per esempio. Hitler ha lasciato un ricordo, che brucia ancora e tutti sono curiosi di approfondirne la conoscenza. Hitler è una cosa, il Valentino un'altra...

DUCA

Anche il Valentino ha avuto le sue crudeltà, le sue «nefandezze»...

GOFFREDO

Vuoi mettere il pugnale con le camere a gas?

MANFREDI

... la strage di Sinigaglia con il ghetto di Varsavia?!?

LUCREZIA

Se non ci sono idee e non ne nascono provando, tanto valeva recitare un drammone storico già bell'e confezionato...

VANNOZZA

Questa è la cosa più sensata che ho sentito da quando sono qui. Mi associo in pieno.

REGISTA

Se volete si manda all'aria tutto...

VANNOZZA

Tutto? Se non c'è ancora niente...

GUERRIERO

Io dico una sola cosa. I Borgia sono i Borgia. Il pubblico legge la locandina e cosa si aspetta? Una bella storia di veleni, pugnali, tradimenti ed incesti. Siccome tutte queste cose i Borgia le hanno fatte, dobbiamo farle anche noi, se facciamo i Borgia...

VANNOZZA

Un ragionamento che non fa una grinza...

GIOVANNI

Ma chi ci obbliga, poi a fare proprio i Borgia?

REGISTA

(perdendo il controllo) Li ho scelti io e basta. Li ho scelti perché la vicenda di questo clan del Rinascimento, che dà la scalata al potere ha molte analogie con il mondo di oggi. Ma siccome non abbiamo ancora un testo e non si può crearlo con l'ostruzionismo che mi fate, queste analogie non riusciamo ad identificarle, ecco.

CATERINA

Non sarebbe più semplice raccontare la storia di un clan di oggi?

REGISTA

Io non voglio fare del teatro-cronaca, del teatro-documento, ma un dramma vero, che nasca dalla collaborazione di tutti. Se voi arrivate a costruire i vostri personaggi su personaggi realmente esistiti...

LUCREZIA

... ma se, poi, ti viene fuori uno spettacolo convenzionale cosa fai? Chiami i critici e ti scusi, dicendo che hai sbagliato tutto?

CARLOTTA

Se dobbiamo, tanto per cominciare, raccontare la storia di un delitto, di cui non si sa nulla e che perciò non può avere nessun addentellato con una realtà storica odierna, allora, tanto vale raccontare la storia di un delitto di oggi...

VANNOZZA

(esce di scena, ignorata da tutti)

GUERRIERO

Quello dei Kennedy, allora...

REGISTA

Cos'hai detto?

GUERRIERO

Quello dei Kennedy!

REGISTA

Sei diventato matto?

GIOVANNI

Matto perché? Ha ragione. Almeno se si parla di John Fitzgerald, di Bob, di Teddy o di Jackie, il pubblico capisce subito. Non c'è bisogno di fare la fatica, che stiamo facendo per spiegare chi è Sancha, chi è Guidobaldo da Montefeltro, chi è lo Sforzino. Si dice Johnson e il pubblico ci segue...

MANFREDI

Parole sante!

CARLOTTA

Si fa uno spettacolo che rispecchia il mondo di oggi... Si parla di avvenimenti che hanno sconvolto la vita di tutti...

REGISTA

Non dite sciocchezze, andiamo. Sono settimane che lavoro a questi Borgia... Senza parlare dell'impegno che mi sono preso... Abbiamo persino già fatto delle interviste, poco fa, per la televisione...

CATERINA

Basta telefonare e dire di non mandare in onda...

DUCA

Un momento, ragazzi, cerchiamo di essere seri e di non perdere la testa per la prima idea strampalata, che ci viene in mente. Va bene, che, in teatro, ormai si può fare di tutto. Ma non esageriamo, certi limiti non si possono superare...

GUERRIERO

Perché?

GIOVANNI

Di che limiti stai parlando? Spiegati...

DUCA

A me pare che ci stiamo mettendo tutti su di un piano di follia...

REGISTA

Non dar retta, figuriamoci se facciamo i Kennedy...

DUCA

Visto che sei stato tu ad avere l'idea dei Borgia, difendila, come sono disposto io a difendere il mio personaggio...

REGISTA

(con un urlo) Basta! *(al Duca)* Come posso parlare con questi scalmanati che non mi lasciano fiatare? Io a questa storia sono affezionato e ci credo. Sono convinto di poterne ricavare un grosso spettacolo e non penso affatto che il pubblico possa sentirsi deluso. Parlo del pubblico e non della critica, perché della critica me ne frego. I migliori spettacoli della stagione sono quelli che la critica ha demolito. In questo dramma c'è tutto quanto può interessare il grande pubblico: violenza, intrigo, lotta per il potere, tradimento, sesso, incesto, omosessualità. E in più c'è anche un Papa...

MANFREDI

Capirei ci fosse un Pio XII o un Giovanni XXIII ma, scusa, un Alessandro VI...

GIOVANNI

Insomma, tu te la senti di andare avanti coi Borgia?

REGISTA

Certo che me la sento.

DUCA

Meno male!

REGISTA

Anche se, pensandoci bene, sarebbe affascinante un esperimento sui Kennedy...

DUCA

Cosa vuoi dire?

REGISTA

Quello che ho detto. Che sarebbe affascinante, punto e basta. Che si facciano i Kennedy è fuori discussione.

MANFREDI

E perché? Chi ce lo proibirebbe?

REGISTA

Nessuno. Ma io ho preso l'impegno preciso di mettere in scena uno spettacolo, ispirato a Cesare Borgia, detto il Valentino...

LUCREZIA

Potresti avere cambiato idea...

REGISTA

Ne andrebbe della mia serietà professionale...

CATERINA

Si giudica la serietà professionale di un regista dal valore artistico dello spettacolo, che mette in scena.

CARLOTTA

I Kennedy, ci pensate? Sarebbe meraviglioso...

DUCA

Sarebbe una pazzia, invece.

GIOVANNI

Come distribuzione sarebbe perfetta: tu potresti fare John... io Bob...

DUCA

Caso mai, il contrario: Bob lo farei io...

GIOVANNI

E perché? Ah, capisco, perché pensi che John, essendo il primo a morire avrebbe

un ruolo meno importante di Bob...

DUCA

No, semplicemente perché il personaggio mi è congeniale. *(si toglie il berretto di pelliccia e con un gesto della mano si fa venir fuori il ciuffo alla Bob Kennedy)* E fisicamente mi pare anche di assomigliargli...

CATERINA

Io potrei fare Jacqueline. La figura ce l'ho. *(si scioglie i capelli, che teneva puntati, e la sua acconciatura ricorda quella di Jacqueline. Si sfilava la crinolina, guarnita di stracci, ed appare in un abito sportivo, che potrebbe ricordare uno di quelli che usava Jacqueline, ai tempi dell'assassinio di John)*

CARLOTTA

Tu, invece del Papa, potresti fare il vecchio Joseph Kennedy,... il patriarca...

GOFFREDO

E io Teddy...

MANFREDI

E io cosa potrei fare?

GIOVANNI

Il primogenito, Joseph, quello che è morto in guerra... *(via via che il dialogo procede, gli attori si tolgono di dosso gli elementi di costume ed appariranno in abiti, che ricordano quelli dei nuovi personaggi. Per esempio, Manfredi sarà in tuta azzurra, che può ricordare una tuta d'aviazione, Goffredo si metterà una giacca di tweed a grossi quadri, come quelle che porta Teddy; ecc.)...*

VANNOZZA

(rientrando) Scusatemi il diuretico, a che punto siamo?

PAPA

(indicando Vannozza) Lei sarebbe perfetta per fare Rose...

VANNOZZA

Di che commedia parli? Di quella che metteremo su per rimediare al fiasco di questa che stiamo provando?

LUCREZIA

Si sta pensando di ammazzare tutti i Borgia e di fare i Kennedy...

VITELLOZZO

Che ne dice?

VANNOZZA

Non capisco...

CATERINA

Invece di improvvisare sui Borgia, potremmo improvvisare sui Kennedy e tu faresti la madre, Rose Fitzgerald...

VANNOZZA

Si chiama Rose? Mica lo sapevo. Ah, certo, è un fior di personaggio, una madre da tragedia greca: una donna che si vede uccidere i figli uno dopo l'altro e non piange mai... Su di lei si potrebbe imbastire tutto un dramma: la madre dei Kennedy. Pensate che titolo di richiamo... *(si toglie anche lei la crinolina ed appare in un vestito nero, tipo uno di quelli che indossa il personaggio)* Un personaggio che mi starebbe a pennello...

LUCREZIA

(togliendosi anche lei i vari elementi di costume e scompigliandosi i capelli biondi) Io

potrei fare Ethel, la moglie di Bob. Giovane, piena di coraggio, silenziosa e sorridente. Una donna che ha dato al marito dieci figli e ne portava ancora uno in grembo, quando Bob è stato ucciso...

CARLOTTA

Io posso fare una delle sorelle... Pat, quella che ha sposato quell'attore inglese...

GOFFREDO

... Peter Lawfords...

GIOVANNI

O Eunice, quella che lotta come un angelo contro la fame, le malattie, la miseria, le discriminazioni razziali...

MANFREDI

Ma no, meglio Lee Radziwill, la sorella di Jackie...

CARLOTTA

La principessa che sogna di fare l'attrice?

MANFREDI

Esatto. Potrebbe avere un grande rilievo nel dramma. Pensavo alla sua telefonata a Jackie, quando hanno assassinato Bob... *(a Carlotta)* Te la ricordi?

CARLOTTA

(rifacendo Lee Radziwill, come se telefonasse) Pronto? Pronto, Jacqueline... Jacqueline, cosa fai? Dormi?

CATERINA

(recitando come Jackie, afferra un immaginario telefono, e, dopo uno sbadiglio) Lee, sei tu? Mi hai svegliata...

CARLOTTA

E Bob?

CATERINA

Credo che abbia vinto...

CARLOTTA

Ma è... vivo?

CATERINA

Vivo? Cosa dici?

CARLOTTA

Gli hanno sparato, non lo sai?

CATERINA

(con un urlo) A Bob?

GIOVANNI

(troncando subito) Potresti dare la morte di Bob unicamente con questa telefonata...

REGISTA

Lo so...

GUERRIERO

E io chi potrei fare? Oswald?

VITELLOZZO

Se lui fa Oswald, io faccio Shiran Shiran. *(tutti hanno ormai assunto l'identità dei nuovi 'personaggi')*

REGISTA

Bravi, benissimo. Adesso, torniamo alla realtà...

PAPA

Lasciaci fare, Renato. Perderemo. mezz'ora, ma chissà che non riusciamo a convincerti. Il mio personaggio non sarebbe, poi, troppo diverso da quello del Papa. Anche il vecchio Kennedy era un cuore caldo e un cervello freddo. Era un dominatore anche lui, un astutissimo orso, che per i figli voleva potere e gloria, come Papa Borgia, e che non immaginava che, col potere e la gloria, per i suoi figli sarebbe arrivata la morte!

GIOVANNI

Il nostro sì che era un clan, più potente ancora di quello dei Borgia...

PAPA

Se Alessandro VI ha avuto il suo amore famoso con Giulia Farnese, io ho fatto parlare molto di me per il mio amore con Marion Davies, la famosa diva cinematografica... Avevo comprato persino una casa cinematografica per meglio lanciarla...

REGISTA

Come se si potesse costruire un parallelo tra due personaggi, perché entrambi hanno avuto un'amante bionda...

PAPA

Non c'è solo una bionda in comune. Anch'io avevo preparato un piano preciso perché i miei figli potessero dare la scalata al potere, occupando tutti i posti di comando: John, presidente degli Stati Uniti, Bob, ministro della Giustizia... Teddy, a soli trentadue anni, già senatore...

CATERINA

Se John e Bob non fossero stati uccisi, per un secolo gli Stati Uniti avrebbero voluto dire semplicemente i Kennedy...

GIOVANNI

Abbiamo lasciato un esercito di figli. Il futuro degli Stati Uniti sarà ancora nostro...

CARLOTTA

Con quello che si sa sui Kennedy, si può imbastire subito lo spettacolo...

VITELLOZZO

Basta dire Jackie...

CATERINA

La storia della mia vita è raccontata a puntate su tutte le riviste che si leggono dal parrucchiere...

GOFFREDO

L'epoca, poi, mica è tanto diversa...

REGISTA

Quattro secoli di differenza...

GOFFREDO

Allora la scoperta dell'America, adesso la conquista dello spazio e lo sbarco sulla luna...

LUCREZIA

E poi, gli Stati Uniti, che sono nel pieno del loro splendore tecnologico, possiamo dire in una specie di Rinascimento, non sono certo meno barbari di quanto non lo

fossimo noi, quattro secoli fa...

CARLOTTA

Nonostante il benessere economico, l'alto livello di vita e tutto il resto...

CATERINA

L'uomo medio americano è ben lontano dall'aver raggiunto una vera maturità spirituale...

CARLOTTA

È un popolo vecchio solo di quattro secoli, nato quando i Borgia partivano alla conquista del potere...

GIOVANNI

E anche se l'immagine degli assassini dei Kennedy è impressa sulla pellicola, non sappiamo per ordine di chi abbiano sparato... Chi ha voluto la morte dei Kennedy? I conservatori? I razzisti? I rivali politici? I cosiddetti benpensanti dell'opinione pubblica americana?

DUCA

Perché ci odiavano tanto? L'America, che piangeva istericamente per l'assassinio di John era la stessa America che aveva tappezzato le strade con le sue fotografie, sotto le quali era scritto «Ricerca per alto tradimento»...

GIOVANNI

L'America con il nostro assassinio ha dimostrato al mondo di possedere ed alimentare il germe della violenza...

CARLOTTA

Violenza per la violenza, uccidere per eliminare l'avversario, il delitto usato come arma pubblica...

PAPA

Il deprecato fine che giustifica i mezzi, la teoria del duca Valentino...

CATERINA

L'America uccide chi le dà noia, chi si batte per eliminare il marciume che impedisce lo sviluppo civile di una società. I Kennedy davano fastidio perché hanno voluto abbattere le vecchie barriere e denunciare l'assurdità di una società conformista, che non voleva adattarsi ai tempi nuovi...

GUERRIERO

Pensi agli Stati del Sud, dottore. Ci abita una mia cugina, che l'anno scorso è venuta a trovarci: raccontava che linciano i negri che hanno rapporti con le donne bianche. Proprio come da noi nel Rinascimento...

MANFREDI

Da noi il popolo si limitava di assistere al loro supplizio, lì, invece, vi partecipa...

REGISTA

(molto perplessa) Affascinante. Ma... non è possibile...

TUTTI

E perché?

REGISTA

Ho preso un impegno...

PAPA

Cosa vuoi che importi al direttore del teatro se gli dai uno spettacolo piuttosto di un altro? Purché gli dia un successo...

REGISTA

Non è questo. Coi Kennedy per forza dovremmo affrontare un dramma politico...
E, poi, pensate alla pubblicità che abbiamo già fatto sui Borgia...

CATERINA

Basta dare tutto in mano a un bravo press-agent e vedrai che ritorce tutto a nostro vantaggio come un boomerang...

LUCREZIA

Puoi tappezzare la città di manifesti: i Kennedy...

VITELLOZZO

... e dichiarare ai giornali che gli attori si sono ribellati. Il collettivo ha rifiutato i Borgia perché sentiva il bisogno di portare in teatro un argomento di attualità...

DUCA

Siamo tutti pronti a metterci al lavoro con entusiasmo. A cominciare dal sottoscritto, che rinuncia a un protagonista, che farebbe impazzire qualsiasi attore.

GIOVANNI

La bara in mezzo alla scena può restare, così come per i Borgia...

LUCREZIA

Per la scenografia non aggiunti nulla. Fai tutto con queste impalcature...

GOFFREDO

Può aiutarsi con qualche proiezione...

REGISTA

No. Se facessimo i Kennedy... una semplice ipotesi... niente proiezioni: il dramma per il dramma...

PAPA

Risparmi anche i costumi...

REGISTA

Peccato, sarebbero stati splendidi...

LUCREZIA

Rimedierò io sfoggiando i modelli di Jackie...

VANNOZZA

Bisognerà scritturare qualche attricetta giovane per le donne del clan... le figlie... le segretarie... Quante erano le figlie?

MANFREDI

Quattro o cinque...

CATERINA

Una è morta in un incidente aereo... l'altra è in un ritiro per minorati...

CARLOTTA

Rosemary...

CATERINA

Poi c'è Pat... Eunice...

GIOVANNI

Ci documenteremo. Si può cominciare la storia in flash-back, partendo dal vecchio Kennedy, paralizzato sulla sua sedia a rotelle... *(prende dalle quinte una sedia, la mette in mezzo alla scena, davanti alla bara, vi fa sedere il Papa)*

CATERINA

(piega il pezzo di tendone rosso, che il Papa aveva sulle spalle e glielo mette sulle ginocchia, come un plaid)

GOFFREDO

(si toglie dal taschino un paio d'occhiali e glieli mette sul naso)

GIOVANNI

(prende Rose e la mette dietro alla sedia del Papa) Mettiti qui, come se avessi spinto fuori la carrozzella di tuo marito...

VANNOZZA

Hai visto, Joe, che bella giornata? Il vento ha spazzato via tutte le nuvole e le ha spinte lontane, sul mare...

GIOVANNI

(all'elettricista) Prova a darci un effetto tramonto... *(si spegne la ribalta e il palcoscenico resta in ombra con una luce di tramonto che viene ad illuminare il gruppo del Papa e di Vannozza)* Ecco com'è ridotto il padre fondatore della dinastia... un rottame... A quest'ora, tutti i giorni, lo spingono fuori a respirare una boccata d'aria dell'Atlantico...

CARLOTTA

... il mare azzurro, davanti a lui, è solcato da vele... nel cielo stridono immensi gabbiani...

MANFREDI

... attorno la campagna... Il vento muove le chiome delle foreste dei pini nani... il mare di eriche selvagge...

PAPA

Fisicamente io sono un rottame, ma il mio cervello è lucido. Chiudo gli occhi e rivedo i miei figli... Non ho mai pianto davanti ai loro cadaveri. Ora lo posso fare...

VANNOZZA

(tira fuori dalla tasca un fazzoletto) Cos'è? Hai tutte le guance bagnate... Il vento ha spruzzato il tuo viso d'acqua di mare... Acqua salata... come lacrime... Daddy, non parli, oggi? A cosa pensi?

PAPA

(fa un gesto vago con la mano)

VANNOZZA

(al regista) L'ho sposato contro la volontà dei miei, per amore, e gli ho vissuto accanto, nella dedizione più assoluta, dandogli nove figli... Nove Kennedy. Quanti ne sono rimasti?

PAPA

Rose... Rose...

REGISTA

(finalmente intervenendo ed entrando nel gioco, verso il fonico) Ci vorrebbe una musica che creasse un po' d'atmosfera...

PAPA

Ricordo i miei figli?

REGISTA

Li rivedi e parli con loro, i continuatori della dinastia... *(si sente in sordina la musica di «Stelle e strisce»)*

VANNOZZA

Il vento ha spazzato via proprio tutte le nuvole... Chi lo avrebbe mai detto con la pioggia di oggi? Il cielo è diventato limpido e trasparente, come piace a te... A cosa pensi?

PAPA

A Joe, che è morto troppo presto.

MANFREDI

(su indicazione del regista va a metterglisi vicino)

PAPA

Dicevo, allora: non voglio che i miei figli muoiano in una guerra, che non riguarda l'America... invece, la guerra maledetta ha cominciato lei per prima a portarmi via i figli... E il mio primogenito non è più tornato... il suo aereo, che volava per smantellare le basi delle V.2. colpito... si è disintegrato...

MANFREDI

Le ragazze mi dicono che sto molto bene in divisa... Altro che l'uniforme del «college»...

PAPA

Eri allegro, entusiasta, pieno di vita: un vero Kennedy...

MANFREDI

Dillo anche tu alla mamma di star tranquilla. La guerra finirà presto e tornerò a casa per sempre...

PAPA

... a casa non è tornato più. *(un silenzio, musica)*

PAPA

Allora ho puntato su John... *(il regista spinge Giovanni verso il padre)* La guerra non ha risparmiato neppure lui: m'era tornato con una grave frattura della spina dorsale, ma con la sua forza di volontà si era ripreso...

VANNOZZA

È così forte il mio John...

GIOVANNI

Nulla di grave, porterò il busto. Sono vivo, questo solo importa. E posso vivere per combattere e per vincere ancora...

CATERINA

(va a mettersi vicino al marito) E io l'aiuterò. Sono forse ancora più forte dei Kennedy...

PAPA

Nessuno può essere più forte dei Kennedy...

GIOVANNI

(indicando Caterina) Ora lei è una Kennedy...

PAPA

Non me ne importa nulla, se, dopo queste elezioni, il Partito Democratico e l'organizzazione democratica non esisteranno più. L'unica cosa che importa a noi Kennedy è...

DUCA

(va vicino al padre e continua)... che John diventi presidente. E lo diventerà. Siamo disposti a tutto per aiutarlo. Deve farcela.

PAPA

Tu, Bob, sei il migliore dei Kennedy... il più buono... hai troppo cuore per diventare un uomo politico... Sogni un mondo come non è mai stato da nessuna parte...

DUCA

Un mondo giusto, papà...

PAPA

Nessuno lo vorrà, il mondo che vuoi tu...

DUCA

Ma io devo lottare lo stesso per farcela...

LUCREZIA

(che si avvicina al gruppo) Lui sa quello che fa...

GOFFREDO

(entra nel gruppo) Ci sarà posto anche per me?

PAPA

Ci sarà posto per tutti i Kennedy. L'America ha bisogno dei Kennedy...

CARLOTTA

(corre verso il gruppo gridando) John ha vinto... John è diventato Presidente degli Stati Uniti... *(fortissima la musica, tutti si abbracciano, poi restano fermi, sorridendo, al loro posto: appaiono come in una di quelle fotografie, che usavano farsi scattare i Kennedy)*

REGISTA

Potrebbe cominciare così. *(tutti applaudono)*

VOCI FONICO ED ELETTRICISTA

Magnifico, dottore. Proprio bello!

REGISTA

Grazie. Spegnete pure: riflettori e musica. *(si spegne la luce-tramonto e la musica. Si illumina la ribalta)*

CATERINA

Come inizio è travolgente...

GUERRIERO

Questo sì, sarà un successo. Altro che i Borgia...

DUCA

E abbiamo fatto tutto di getto, senza documentarci. Pensa a cosa riusciremo a tirar fuori con un po' di preparazione.

CATERINA

Io mi sento di far rivivere il mio personaggio a occhi chiusi.

CARLOTTA

Hanno detto che sei stata la disgrazia di John Kennedy e la fortuna di Coco Chanel...

CATERINA

Sono una donna bella ed importante, come una regina, sprezzante, orgogliosa, piena di ambizione. Ed intelligente...

CARLOTTA

Una calcolatrice, direi. Una donna che è entrata nella storia davvero come una regina, ma ne è uscita per sposare Onassis...

CATERINA

E cosa avresti voluto? Che con la mia bellezza e il mio fascino restassi vedova tutta la vita?

CARLOTTA

Se fossi stata veramente intelligente, saresti sparita dalle cronache per restare nel ricordo di tutti solo come la vedova di un grande presidente...

PAPA

Jackie ha sempre voluto stravincere...

LUCREZIA

E ha sbagliato.

CATERINA

Nessuno lo può dire. Col danaro di Onassis, i figli di John Kennedy potranno forse diventare veramente dei re. Chi può sapere il perché di questo matrimonio? Posso essermelo imposto io, può avermelo imposto il clan dei Kennedy, per il trionfo di una dinastia. Nella storia delle monarchie, quante donne si sono sacrificate legandosi a un uomo per delle ragioni di stato?!?

LUCREZIA

Non farla più intelligente di quanto sia. Ho letto su di un giornale le memorie della sua segretaria: uno squallore. Vendeva i suoi modelli usati come la moglie di un piccolo impiegato...

CATERINA

Sono un'americana, che ha la testa sul collo...

LUCREZIA

Quando John è diventato Presidente, stavate per divorziare: non lo hai fatto per poter diventare la «first lady» degli Stati Uniti.

CATERINA

Non l'ho fatto perché non volevo che mio marito perdesse il suo prestigio divorziando... Non sono un personaggio facile da capire, ma sono il personaggio femminile più importante di tutta la vicenda...

LUCREZIA

Il più appariscente, direi. Meglio il mio, Ethel. Come è differente dal tuo il mio amore per Bob, pulito come le candide piste da sci, su cui è nato. Ci siamo innamorati a prima vista. Mi ha conquistata subito: era tenace, tenero, sportivo ed intelligente, spietato nella guerra contro la disonestà, affettuoso nei suoi rapporti coi poveri e con la gente di colore. Ricordate le sue fotografie che lo ritraggono mentre abbraccia i bambini portoricani, nei sobborghi più squallidi di New York? Non è commovente l'espressione del suo viso?

VITELLOZZO

Erano fotografie che gli servivano per la propaganda elettorale...

LUCREZIA

Il suo era un sorriso sincero di angelo guerriero... Non ha mai amato che me e mi è sempre stato fedele...

CATERINA

E Marilyn Monroe? L'ultima telefonata che lei gli ha fatto prima di uccidersi?

LUCREZIA

Tra di loro non c'era che una semplice amicizia...

CATERINA

Che uomo poteva essere se si accontentava di una semplice amicizia da una donna come Marilyn Monroe?!? Almeno mio marito c'è andato a letto. Povera Ethel, sei sempre stata una borghese, una donna della tribù. Quando ci ritrovavamo nella vecchia casa del patriarca, mi sentivo morire di noia e di fastidio, con tutta quella folla di bambini...

LUCREZIA

Io mi sentivo viva solo con loro e soltanto con loro provavo la gioia di esistere...

VANNOZZA

Io a Jackie ho sempre preferito Ethel...

REGISTA

Come donna o come personaggio?

VANNOZZA

Lo dico come donna e lo affermo come personaggio. Una madre ama la nuora, che rende felice suo figlio. Tra Jackie e John c'erano liti continue... Jackie era una piccola snob: rifiutava il mio buon tacchino americano, perché non era uno dei suoi cuochi francesi a cucinarlo e...

CATERINA

(interrompendo) Me ne sono sempre infischiata dei giudizi di mia suocera. Si può dire di me quello che si vuole, ma nessuno può negare che io abbia sempre saputo stare al mio posto. E sono stata una madre esemplare. Ai miei figli ho insegnato il riserbo, il controllo, la dignità... a non essere mai troppo allegri, mai troppo tristi, mai troppo riservati, mai troppo esuberanti... I miei figli sono cresciuti come me, capaci di affrontare qualsiasi cosa, la tragedia come la felicità, senza scomporsi: con la stessa impassibilità regale.

LUCREZIA

Io, i miei ragazzi, li mando alla scuola pubblica, non domando di chi siano figli i compagni coi quali giocano, li lascio frequentare qualsiasi ambiente, se hanno bisogno di un dollaro, se lo guadagnano tagliando l'erba o pulendo la macchina. Li lascio ridere, scherzare, correre, saltare, affrontare ogni pericolo, liberi ed indipendenti...

PAPA

E saranno i tuoi figli a diventare dei veri Kennedy...

VANNOZZA

I tuoi figli rassomiglieranno ai miei...

LUCREZIA

Auguriamoci soltanto, che non abbiano lo stesso destino...

CATERINA

Nel momento della tragedia di Dallas, tutto il mondo mi ha ammirata. Ho assunto l'atteggiamento che dovevo assumere, quello di una regina, colpita a tradimento dal destino. Non mi sono lasciata dominare dal sentimento...

GIOVANNI

Ti sei estraniata come in un dramma di Brecht e hai recitato la tua parte epicamente...

CATERINA

(senza raccogliere) Sono stata sempre lucida, presente a me stessa. Sono salita sull'aereo, che trasportava a Washington la salma di John, senza nemmeno cambiarmi d'abito, affinché fossero ben visibili le macchie del sangue uscito dalle

ferite di mio marito. Dall'aereo mi sono messa in contatto con la Casa Bianca per far consultare gli archivi e sapere come si erano svolti i funerali di Lincoln. Ho voluto che a John fossero resi gli stessi onori. E ai funerali...

LUCREZIA

... ci sei andata in minigonna, scandalizzando il mondo, perché, allora ancora nessuno la portava...

CATERINA

(s.r.)... ai funerali ho partecipato tenendo i miei figli per mano, senza mai permettere che una lacrima rigasse il mio volto...

LUCREZIA

Io, quando è morto Bòb, non ho pensato a nulla, solo al dolore che provavo. Ho pianto abbracciando i miei dieci figli e credo che l'undicesimo piangesse dentro di me...

VANNOZZA

Una gran donna: disperata com'era, ha pensato anche al mio dolore ed è venuta da me per consolarmi...

LUCREZIA

Non ero ancora preparata a quella morte. Anche se intuivo che la morte avrebbe continuato a colpirmi di sorpresa, come aveva già fatto, portandomi via, all'improvviso, mia madre, mio padre, mio fratello... Ho sempre avuto terrore della morte e cercato un modo per difendermene. Ho voluto con Bob, proprio per questo, una grande famiglia. E per la nostra grande famiglia una grande casa, con un grande giardino, pieno di animali: cavalli, vitelli, scoiattoli, cani, capre, pappagalli, tartarughe, pesci, uccelli, bisce... Amavo disperatamente la vita e volevo sentire la vita attorno a me...

CATERINA

Ai Kennedy è sempre mancata la regalità. La regalità nella loro casa, l'ho portata io...

REGISTA

... (*applaude*) Brave! Complimenti! Mi pare straordinario questo happening sui Kennedy...

DUCA

Va bene che, in America, vige il matriarcato, ma se continuiamo così, gli uomini, in questo spettacolo, verranno divorati dalle loro donne.

LUCREZIA

La donna nella famiglia del Kennedy ha una grande importanza...

REGISTA

Si direbbe che sui vostri personaggi vi siate già preparate...

CATERINA

Si tratta di argomenti che sono alla portata di tutti...

GUERRIERO

Li conosce persino mia nonna, che è paralitica e da venti anni non esce più di casa...

DUCA

Lo sapevo che avrebbero ammazzato anche me, come John. Infatti lo dicevo sempre a Teddy: un giorno quando si parlerà del delitto Kennedy, bisognerà specificare di quale si tratta. (*al regista*) E questa frase non sono io che l'improvviso, l'ha detta veramente Bob!

GOFFREDO

In ogni comizio, la folla glielo gridava «Bob, ti ammazzeranno»...

GIOVANNI

Anch'io avevo il presentimento della mia fine. Ripetevo sempre: per il Presidente degli Stati Uniti c'è sempre pronta una pallottola; si possono prendere tutte le precauzioni possibili ed immaginabili, ma se mi vogliono far fuori lo potranno fare in qualsiasi momento. E lo ha dimostrato Dallas...

REGISTA

Dallas, appunto. Se, supponiamo, facessimo questi Kennedy, come risolvere Dallas? Ai filmati sono contrario...

LUCREZIA

Si può costruire la scena su di me, Ethel. Infatti, se ben ricordo, ho saputo dell'attentato a John mentre ero all'Istituto di Bellezza, dove mi stavo facendo la permanente... Le ragazze erano disperate, nessuna sapeva come comportarsi, né cosa dire... Tutte conoscevano la tragica fine di John, meno io.

VANNOZZA

Potresti fare qualcosa di spettacolarmente interessante. Metti in scena una mezza dozzina di caschi, delle belle ragazze in camice, che si muovono attorno alle clienti: presenti così un ambiente tipicamente americano.

GIOVANNI

Qualche cliente svampita o spiritosa, che faccia un poco di colore...

CARLOTTA

Dai parrucchieri per signora si trova sempre una di quelle signore un po' matte, che si tingono i capelli di rosa o di viola...

DUCA

Fai anche passare qualche ragazza seminuda, che esce dalla sauna... Ti cerchi una bella figliola, come quella che ti sarebbe servita per la cortigiana.

REGISTA

Sì, come scena non mi dispiace. Ma... Bob dov'era quel giorno? Era con John?

CATERINA

No, con lui non c'ero che io della famiglia...

PAPA

Bob doveva essere al ristorante... se non sbaglio....

DUCA

... stavo mangiando al mio solito club. A un tratto mi chiamano al telefono da Dallas... Mi alzo e per andare alla cabina telefonica, ed attraverso un salone, dove c'è il televisore, che proprio in quel momento sta dando la notizia della morte di John...

REGISTA

Registicamente è una scena molto suggestiva... Bob, che mangia, con un paio di amici...

DUCA

Ero solo...

REGISTA

Una coppia riempie di più. Altrimenti con chi parli? Marito e moglie, lei carina, gambe lunghe... Da un juke-box viene fuori la musica di una tipica canzone americana dell'epoca... magari cantata da Frank Sinatra...

VANNOZZA

Dovrai fare una scenografia realistica, allora...

REGISTA

Posso dare il ristorante con pochi elementi... Faccio venire in scena delle tavole imbandite, su carrelli, come avrei fatto per il banchetto in casa di Vannozza... E, subito dopo, la famiglia al funerale, attorno alla bara di John...

GIOVANNI

Più o meno la stessa scena che per il funerale di Giovanni Borgia.

REGISTA

Esattamente. La bara resterebbe al centro...

CARLOTTA

Io potrei inginocchiarmi davanti alla bara, se faccio una delle sorelle, e potrei dire la stessa battuta di Lucrezia: povero fratello mio, bello quasi più di quando eri vivo...

CATERINA

Prima del funerale, dovrai fare almeno una scena sull'aereo presidenziale, che trasporta la salma di John...

REGISTA

Giusto, mi pare una scena importantissima...

VANNOZZA

Perché non dai la notizia della morte di John in casa nostra? Hai cominciato coi vecchi e coi vecchi puoi restare nei momenti più importanti del racconto...

REGISTA

Non posso dare tutto su di voi. Già c'è l'inconveniente che nella vicenda non c'è un filo di «suspense» perché si sa già in partenza tutto quello che succede... Bisogna perciò variare l'azione scenica per mantenere sveglia l'attenzione del pubblico... avere invenzioni di regia... creare un'atmosfera... delle trovate di racconto...

GUERRIERO

Scusi, dottore, ma se lei fa la storia dei Kennedy, il pubblico vorrà che lei la racconti com'è stata in realtà, assistere cioè all'assassinio di John, come è avvenuto a Dallas...

REGISTA

Non ho nessuna intenzione di fare del teatro-cronaca. E, poi, cosa vorresti? Che facessi passare sul palcoscenico il corteo delle macchine?

GUERRIERO

Stia a sentire: lei, prima, fa parlare della visita che John deve fare a Dallas, considerato il covo della reazione, dove i Kennedy sono particolarmente odiati... Poi... Dallas, il palcoscenico vuoto... com'è ora... solo coi praticabili... *(agli attori)* Per favore, lasciate il palcoscenico libero... *(gli attori si spostano tutti da una parte)* Metterà sulla scena una luce livida... spettrale... *(cambiamento di luce)*... così...

REGISTA

Grazie, Pippo. Questa sì che è collaborazione...

GUERRIERO

... una colonna sonora con delle grida di folla... la voce dello speaker che trasmette dagli altoparlanti la cronaca dell'avvenimento... *(il fonico mette un rumore confuso di gente)* Io entro in scena... *(prende un giornale, lo avvolge come per un pacco e se lo mette sottobraccio)*... col mio fucile sottobraccio, avvolto in

carta di giornale... salgo pian piano sull'ultimo praticabile... *(esegue l'azione)*... dove si immagina sia la libreria... Manderà su di me un riflettore con una luce bianca... *(l'elettricista lo illumina con un riflettore)*:... si sente il corteo delle macchine, che si avvicina, che sta per passare sotto la finestra della libreria, dove sono io... Nella stanza non c'è nessuno, perché se ne sono andati tutti nella strada per vedere John Kennedy... Io tiro fuori il fucile dalla carta di giornale, mi apposto, alla finestra... le macchine stanno passando... sparo... *(il fonico manda alcuni colpi)*

TUTTI

(applaudono. Cessa il rumore, la luce torna normale)

REGISTA

Bravo, formidabile. Un'intuizione registica straordinaria. Un effetto spettacolare, di sicura presa...

PAPA

... e che costa due lire...

REGISTA

D'accordo, allora, per la morte di John...

GIOVANNI

No! Non puoi darla così.

REGISTA

E perché?

GIOVANNI

Chi può giurare che sia stato Oswald ad ammazzare John? Nessuno!

DUCA

Questo è vero. Non si sa quale sia stata la verità, né chi l'assassino. Ad Oswald hanno chiuso la bocca troppo presto...

LUCREZIA

Il colpo che ha ucciso John è partito, dicono, dalla direzione opposta a quella della libreria...

CATERINA

Dalla parte della stazione di Dallas...

REGISTA

Lo so, ma ufficialmente...

MANFREDI

Noi non dobbiamo dare la versione ufficiale della morte di Kennedy, ma cercare di dire la verità...

VANNOZZA

Ma la verità chi la conosce?

PAPA

La verità è sepolta nei 17 volumi dell'inchiesta Warren. Nessuno sa cosa la F.B.I. abbia scritto in quei lunghi e misteriosi rapporti...

DUCA

Forse, se fossi stato eletto presidente, invece di essere ammazzato da Shiran Shiran, avrei fatto conoscere io al mondo la verità...

LUCREZIA

E forse ti hanno ucciso anche per questo...

REGISTA

Shiran Shiran è ancora in carcere e ha dichiarato di averti ucciso...

VITELLOZZO

... per la posizione che avevi preso contro il mondo arabo nel conflitto con gli ebrei...

PAPA

Ma chi è stato ad armare la tua mano, Shiran Shiran?

VITELLOZZO

Nessuno lo sa.

REGISTA

Va bene, allora rinunciamo alla scena di Oswald, anche se sarebbe stata molto suggestiva. Faremo la scena all'Istituto bellezza di Washington o quella al ristorante. Quindi, ci trasferiremo sull'aereo presidenziale, su cui è stata caricata la salma.

CATERINA

Nella sala centrale, quella rivestita d'oro...

GIOVANNI

D'oro?

CATERINA

D'oro.

VITELLOZZO

Accidenti. Come i Faraoni!

CATERINA

Come i Faraoni!

REGISTA

Vicino alla bara (*la indica*), accanto a Jackie, Johnson giurerà di esercitare fedelmente la carica di Presidente degli Stati Uniti. Accanto a lui, la moglie, Lady Bird, la sola che durante tutta la scena continuerà a singhiozzare...

GUERRIERO

Perché singhiozza?

REGISTA

Perché è sconvolta dall'emozione. E per cos'altro dovrebbe singhiozzare?

GUERRIERO

Perché lei sapeva qualcosa dell'attentato...

REGISTA

Sei matto?

CATERINA

C'è stato o no un complotto? Ora non si sa chi ne fosse a conoscenza, ma chi l'ha organizzato doveva avere degli interessi ben precisi....

GUERRIERO

... perciò potrebbe essere stato l'uomo che voleva prendere il suo posto...

REGISTA

Ma non facciamo insinuazioni campate in aria e prive di fondamento...

PAPA

A me quel Johnson lì, non è mai piaciuto...

REGISTA

Ma non è certo perché non ti era simpatico che possiamo incolparlo di un delitto. Non stiamo mica parlando di gente morta quattro secoli fa, come i Borgia.

GIOVANNI

Chiariamoci le idee. Noi cosa vogliamo fare? Uno spettacolo sui Kennedy o un'inchiesta?

REGISTA

Un'inchiesta? E come? Credi che l'Ambasciata americana ci permetterebbe di mettere il naso nell'inchiesta Warren? Atteniamoci ai fatti, a quella che è la versione ufficiale degli avvenimenti...

CATERINA

Ma se i fatti sono in contrasto con la versione ufficiale?

REGISTA

Non ci riguarda.

MANFREDI

Allora dovremo ripetere la menzogna che i Kennedy sono stati uccisi da esaltati, che volevano compiere le loro vendette personali, e non da sicari assoldati da qualcuno che si opponeva alla loro politica...

CARLOTTA

E, allora, appoggeremo anche noi l'omertà di un mondo politico, che proibisce di scoprire i veri assassini...

GIOVANNI

E la colpa non è dei sicari, pedine avanzate di un esercito di fantasmi, che rifiuta ogni lezione di civiltà, ma di chi si serve del delitto, proprio come nel Rinascimento, per risolvere le sue sporche controversie politiche...

DUCA

Bob voleva combattere la miseria, la fame, la disoccupazione, la discriminazione razziale e voleva che il suo paese, che sperpera ogni giorno la sua spaventosa ricchezza, fosse l'iniziatore di questa santa crociata...

GOFFREDO

Bob si era accorto che appoggiando la guerra nel Vietnam, aveva commesso un imperdonabile errore perché con quell'inutile carneficina minava le basi morali del popolo americano...

DUCA

E se fosse diventato presidente avrebbe riparato al suo errore, impedendo alla gioventù americana di andare a morire per una guerra, che non era la sua...

LUCREZIA

... Bob, diventando presidente era convinto di riuscire a dare finalmente una coscienza al popolo americano...

CATERINA

E già John aveva tentato di farlo con una politica intelligente ed umana, che gli Stati Uniti non avevano più conosciuto dopo Lincoln...

GUERRIERO

Due don Chisciotte... sono stati due Don Chisciotte...

CARLOTTA

Purtroppo, però, non combattevano contro mulini a vento, ma contro giganti che, per la paura di essere travolti, si difendevano con rabbia e con terrore...

MANFREDI

I Kennedy hanno dato la loro vita per combattere contro il fascismo, contro l'ignoranza, contro il capitalismo...

REGISTA

Non esagerare, ricorda quello che è successo quando i russi hanno tentato di fare una base missilistica a Cuba. John ha difeso ad oltranza il capitalismo americano...

MANFREDI

I Kennedy sono sempre stati per il popolo...

VITELLOZZO

Ma erano delle teste calde, degli uomini pericolosi. La loro politica avventata stava per dividere in due l'America...

MANFREDI

Che importanza aveva se l'America si divideva in due, se fosse riuscita a riunire il mondo?

PAPA

Ma cosa ti credi? Che i Kennedy avrebbero aperto le porte degli Stati Uniti al comunismo? Non commettete, con questo giudizio, lo stesso errore di chi li ha fatti eliminare...

VANNOZZA

Il mondo sarebbe andato meglio se non morivano, ma non credo che vivendo sarebbero riusciti a cambiare la testa agli americani...

GOFFREDO

Il mondo aveva bisogno di loro...

LUCREZIA

Solo perché avrebbero trovato un modo più intelligente per opporsi al comunismo...

CARLOTTA

Erano uomini di sinistra...

CATERINA

... ma non dei comunisti. Ma la vedi una Jacqueline comunista? Con la sua corte, i suoi vestiti di sartoria, i suoi gioielli, il suo snobismo, il suo esercito di cuochi francesi?

VITELLOZZO

Ma con loro l'America stava scivolando a sinistra...

MANFREDI

E dove vuoi che vada il mondo? A destra?

REGISTA

Che epilogo potremmo dare a questo dramma?

PAPA

In fondo, cosa potremmo dire di nuovo sui Kennedy? Niente.

VANNOZZA

Non potremmo far altro che raccontare i tragici avvenimenti di una famiglia, che, dopo la scomparsa dei suoi eroi, è già in piena decadenza...

CARLOTTA

Ma chi lo sa cosa saranno capaci di fare i giovani Kennedy nel futuro?

REGISTA

Noi dobbiamo allestire uno spettacolo, mica fare delle profezie...

MANFREDI

Dobbiamo semplicemente far rivivere dei personaggi, che se non fossero tragicamente scomparsi, avrebbero cambiato faccia alla America...

DUCA

Le avrebbero dato una maggior dignità, ma non credere che l'avrebbero fatta diventare la Cina di Mao Tze Tung...

REGISTA

Lo spettacolo lo vedo. Ma il mio timore è quello di non saper far altro che della cronaca. Sono personaggi troppo attuali. Ci vuole molto coraggio per affrontarli...

PAPA

Per scrivere la loro vicenda, ci... vorrebbe un poeta... non basta un collettivo di buona volontà...

VANNOZZA

Ci vorrebbe uno Shakespeare...

DUCA

Ma ai nostri giorni, dove lo si trova?

CARLOTTA

Tutto sommato, penso che improvvisando sui Kennedy, non si andrebbe più in là di una sceneggiatura televisiva...

DUCA

Renato, tocca a te prendere una decisione...

REGISTA

Che ora abbiamo fatto?

GUERRIERO

Quasi mezzanotte. Tra cinque minuti scatta lo straordinario.

CATERINA

Com'è tardi. Domani alle otto ho un turno di doppiaggio...

VANNOZZA

Anch'io domani mattina ho la radio...

REGISTA

Siamo stanchi per prendere adesso una decisione. Dormiamoci sopra stanotte, domani, a mente fresca, decideremo... *(tutti si vestono e si preparano per uscire)*

MANFREDI

Non butti via un'idea come questa. Sono sicuro del successo...

REGISTA

Non butto via niente. Ho bisogno di rifletterci un po'. E se dovessimo, per caso, tornare ai Borgia, credo che questa discussione sui Kennedy non sia stata del tutto inutile. Per lo meno avremo forse le idee più chiare per raccontare in un modo più nuovo e più attuale le vicende del Duca Valentino, facendone il simbolo dell'uomo nuovo, che combatte contro tutti i mali di un feudalismo, che l'umanità continua a portarsi dietro...

PAPA

A che ora, domani?

REGISTA

Alle sei, come sempre...

VANNOZZA

Nessuno viene a mangiare?

PAPA

Ci vengo io.

REGISTA

(comincia ad avviarsi seguito da tutti) Andiamo, ragazzi. Pippo, spegni pure. Buonanotte. E a domani... (tutti escono si spegne il palcoscenico e si illumina la sala)

FINE